

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 1, gennaio 2008 - Anno XV

Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovannettina, Mario Manfredi, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento:

Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo;

Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079/35 400 35

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Gennaio
Costellazione
Capricorno

Indro Montanelli: storia di un gigante

Un amico della «Rivista» mi chiede di volermi esprimere sul testo recente di Renata Broggin apparso nelle edizioni Feltrinelli in cui si parla di Indro Montanelli durante il suo soggiorno in Svizzera nel 1944/45.

Dirò subito onestamente che non sono in grado di aggiungere in proposito assolutamente nulla, io allora ero un bambino e non so cosa abbia fatto Montanelli in quel periodo.

La cosa che mi spiace è il fatto che Montanelli non sia più in vita da qualche anno e quindi non è più possibile interpellarlo direttamente: sarebbe stato molto interessante e non escludo che avremmo avuto delle sorprese imprevedute.

Per quel poco che possono valere i miei ricordi, dirò che ho conosciuto di persona Montanelli a Milano, in vari incontri a pranzo, nella trattoria «da Elio», in via Fatebenefratelli, presente anche Mario Agliati e qualche altro amico.

L'incontro con Montanelli è stato per me - non ho difficoltà ad ammetterlo - folgorante e di grande emozione.

Mi trovai davanti ad un uomo dal carisma e dal fascino coinvolgenti, come i miei occhi non avevano avuto modo di vedere, almeno a distanza ravvicinata.

Il vecchio giornalista mi trattò con una cortesia insolita, mise una sua mano sul mio braccio e cominciò a parlare con accenni di estrema confidenza, come fossi stato un vecchio e collaudato amico.

Durante il pranzo offrì a me il posto migliore, mentre lui si accontentò di alcune noci e poco più.

Detto per inciso, mi sembrò molto sensibile al fascino femminile e lo notai dagli sguardi furtivi e continuati verso le belle

signore milanesi che frequentavano il locale.

Mi parlò poi di molte cose, con una chiarezza e una sincerità senza giri di parole, come succede raramente e feci quindi ritorno da Milano con quei sentimenti misti di commozione e di gratitudine e qualche nota di esaltazione come quando capita (rarissimamente) di incontrare un Grande, ringraziando il Cielo per l'occasione che mi era stata data.

Solo forse incontrando il Cardinale C. Maria Martini e, in parte, Giorgio La Pira, ebbi sensazioni così straordinarie.

Ritornai poi a Milano nello stesso locale più volte: gli incontri con il grande giornalista continuarono per anni e più tardi egli accettò un mio invito al Palazzo dei congressi di Lugano in occasione (con un pubblico d'eccezione) della presentazione - moderata da Michele Fazioli - di un libro del presidente emerito della Confederazione Georges André Chevallaz.

Ma, a parte questi privilegiati rapporti personali, cosa si può dire di questo principe del giornalismo italiano?

Intanto non bisogna dimenticare che Montanelli attraversò tutto il secolo: fu soldato in Abissinia, fu presente alla guerra civile di Spagna, visse il periodo della Seconda guerra mondiale, partecipò all'insurrezione ungherese.

Viaggiò per mezzo mondo, ebbe incontri ed esperienze di ogni genere, si dovette barcamenare in mille situazioni. Negli anni Sessanta vide fra i primi e con estrema chiarezza e lungimiranza dove avrebbe portato la contestazione giova-

Armando Dadò, segue a pag. 5

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Bagni di Craveggia gli interessi delle alte sfere di Fiorenzo Dadò | 7 |
| L'attività del Gruppo ticinese sciatori ciechi e ipovedenti di Maurizia Campo-Salvi | 8 |
| L'Associazione per l'infanzia e gioventù | 11 |
| Profili: Ermes Borioli di Elias Bertini | 12 |
| Una frugale cena di solidarietà con l'Africa di Andrea Vosti | 17 |
| Microfono aperto: Silvano Giannini di Teresio Valsesia | 19 |
| Il cd dei pompieri del Gambarogno | 23 |
| La corsa da Dirinella ai Cento Campi Ascona, il commiato di Ivano Jotti | 23 |
| I 150 anni del Corpo Pompieri di Locarno | 25 |
| A scuola di autonomia con la Pro Infirmis di Maurizia Campo-Salvi | 26 |
| Leggende verzaschesi al lume di candela | 29 |
| Valmaggia: «primizie» professionali | 30 |
| Imparare e sciare in Valle di Peccia | 31 |
| Un'associazione che fa... Scintille di Elias Bertini | 33 |
| Il concorso fotografico «Vita e paesaggio» | 37 |
| Diploma federale per sei guardiacaccia | 43 |
| I vent'anni dello Studio d'ingegneria Anastasi di Claudio Suter | 44 |
| Panettoni d'artista | 47 |
| «Festa di Natale» a Locarno Monti | 49 |
| Salone Rosi benessere e «bellezza» | 49 |
| C'è da leggere per tutti! | 51 |
| Sport: Martina Ernst di Chiara Vanoni | 53 |
| Cruciverba di gennaio | 57 |
| Aziende informano | 59 |
| Segnalazioni | 61 |
| Attualità illustrata | 65 |
| Congratulazioni e auguri... | 67 |
| Motori di Sergio Frascina | 69 |
| In memoria | 71 |
| Culle fiorite | 75 |
| Asterischi | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina: Sciatori ciechi sulla neve, (foto GISC)

© Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 3 marzo 2008 - Anno XV
Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000
Editore: Armando Dadò, Locarno
Redattore responsabile: Gianni Mondini
Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel
Amministrazione, stampa e abbonamenti: Tipografia Stazione SA
via, Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 2h
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch
Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-
Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079/35 400 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33



Marzo
Costellazione
Pesci

Gli architetti sono belli, le case sono brutte

«Mai come oggi l'arte ha raggiunto livelli così elevati di bruttezza e di cattivo gusto nella più profonda indifferenza sociale».

Stefano Zecchi, presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Brera

SOMMARIO

Editoriale di Armando Dadò 3
Osservando la natura: Masnèe l'alpe più bello a cura di Fiorenzo Dadò 6
Un dottore sempre a portata di telefono di Maurizia Campo-Salvi 9
Profili: Ivo Ceschi di Elias Bertini 10
Il «popolo dei Damiano» ci deve dare forza e speranza di Lorenzo Pezzoli 14
Protezione civile? Presente! di Maurizia Campo-Salvi 17
La Maratona del Teatro amatoriale 19
Microfono aperto: Aldo Lafranchi di Teresio Valsesia 21
Un «Sentierone» imperdibile! 25
Il Premio Lavezzari a Mino Valsecchi 27
I restauri pittorici della chiesa di Arcegno di Maurizia Campo-Salvi 29
Bandii Sgianee! 33
A colloquio col sindaco Fiorenzo Quanchi Livia «la pittrice» di casa Balemi 34
Specialisti a quattro zampe sulla neve di Fiorenzo Dadò 35
In pensione il custode della Sopracenerina di Oliver Broggin 37
«La Cenerentola» per Giuliana Castellani 43
Gli uomini che fecero il Ticino: Evaristo Garbani-Nerini da Russo di Franco Celio 45
La grandezza di Montanelli 47
Nuovo responsabile per BancaStato a Brissago 49
La Cartoleria Donati varca la Maggia 51
Sport: La Società federale ginnastica di Locarno di Chiara Vanoni 55
Cruciverba di marzo 59
Aziende informano 61
Segnalazioni 63
Congratulazioni e auguri... 67
Motori di Sergio Frasca 69
In memoria 71
Culle fiorite 75
Asterischi 77
Album dei ricordi 78

A un recente dibattito svoltosi a Te-leTicino, sul degrado urbanistico e archi-tettonico di Locarno, al quale hanno par-tecipato diverse persone «con le mani in pasta», si è affrontato il tema, senza riu-scire però a giungere a conclusioni com-pletamente soddisfacenti e condivisibili.

Intanto, diciamo subito con chiarezza che il problema non è ristretto alla no-stra regione, ma è generale: investe un po' tutti, da tutte le parti.

Circoscrivendo il discorso al Ticino, non si può dimenticare la voce di Piero Bianconi, il quale trascorse gli ultimi anni della sua vita con una sofferenza non solo morale, ma quasi fisica nel ve-dere deteriorarsi il paese in continuità, giorno dopo giorno.

Ne fanno stato, fra altro, alcuni suoi libri, «Ticino com'era», «Ticino ieri e oggi» e «Occhi sul Ticino»: un grido di sofferenza per una realtà che si andava sfasciando ogni giorno di più in mezzo all'indifferenza generale, sotto la spinta della speculazione edilizia e dell'ingordigia dei nuovi ricchi che, usciti da anni di dignitosa povertà, si erano gettati nella nuova realtà con avidità e con quella bramosia che contraddistingue gli indivi-dui che si illudono di trovare solo nel den-aro l'unico valore della vita.

Un fenomeno tutto cantonticinese, credo di poter dire, è stato quello degli architetti, o meglio di un gruppo ristretto di architetti che sono stati visti come una

nuova scuola ticinese di architettura, con qualche punta di azzardato confronto con i grandi della storia, i Borromini, i Trezzini, i Maderno...

È un fenomeno che ha avuto l'orse il suo sviluppo massimo e ha raggiunto il suo apice nel corso degli anni Ottanta, per due motivi principali. Da un lato il gruppo è stato sostanzialmente unito e solidale, sostenendosi e appoggiandosi a vicenda. D'altro lato è riuscito a sedurre il paese. Ingenuità e interessi si sono dati la mano, e, a un certo momento, tutti hanno cercato di salire sul carro del vin-citore.

I politici per primi, naturalmente, avrebbero fatto moneta falsa per farsi fo-tografare assieme agli architetti: potere e cultura fusi nell'illusione di vivere un mo-mento magico della realtà del paese.

Ma anche i mezzi di informazione, TV in primis, media in generale, hanno fatto andare il turibolo giorno e notte: come dalla fondazione del Cantone non si era mai visto.

Un'adulazione ampia e ripetuta quasi quotidianamente con parole mor-bide e altisonanti.

Le poche voci che hanno osato espri-mere qualche perplessità o qualche dub-bio sono state zittite ed anche ridicoliz-zate: vecchiume oramai fuori moda, aggrappate a formule superate del pas-

Armando Dadò, segue a pag. 5

Copertina: militi della Protezione civile al lavoro (foto archivio PCI)

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 4 aprile 2008 - Anno XV
 Tiratura: 8.000 copie - Lettori: 32.000
 Editore: Armando Dadò, Locarno
 Redattore responsabile: Gianni Mondini
 Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel
 Amministrazione, stampa e abbonamenti: Tipografia Stazione SA, via Orelli 29, casella postale 563, Locarno tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26 CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch maci@editore.ch - www.editore.ch
 Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-
 Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina CP 84, natef 079/35 400 35 - info@ilvantaggio.ch tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33
 Pubblicità elettorale: Alessandro Cattori Publicitino sagl. 6600 Locarno - tel. 091 751 11 11

EDITORIALE



Aprile
 Costellazione
 Ariete

300'000 ragazze e ragazzi in vendita al mercato della lussuria

Quando un sacerdote rimane in qualche modo coinvolto in atti di pedofilia nei confronti di ragazzi, ne nasce un grande scandalo.

Prima di tutto ne è danneggiata la vittima, in secondo luogo distrutto l'onore e la dignità del sacerdote medesimo, infine ne viene gravemente danneggiata anche la Chiesa, giacché un suo pastore che avrebbe dovuto portare la parola del vangelo nel mondo, si lascia trascinare negli abissi della lussuria coinvolgendo bambini o ragazzi ancora immaturi, facilmente incapaci di difendersi.

L'occasione diventa solitamente ghiotta per il mondo anticlericale, che ne approfitta per mettere in cattiva luce la Chiesa o almeno una parte di essa: «ecco, noi l'avevamo sempre denunciato»: e giù caratteri di scatola.

In realtà, la piaga gravissima della pedofilia è molto estesa. Esiste fra qualche sacerdote marcio, ma c'è anche nelle scuole, fra docenti laicissimi, c'è nel mondo dello sport ed esiste, quasi da non credere, nelle famiglie. Dei pedofili solo il 10% sono celibi.

Molti casi di questo turpe comportamento avvengono proprio all'interno del nido familiare, protetti dagli sguardi indiscreti del mondo esterno che, probabilmente neppure si immagina il liquame che scorre fra le pareti domestiche.

Oggi, fortunatamente vi è maggiore coraggio nel denunciare questi gravi abusi anche se, molti ragazzi non trovano la forza di parlare per la paura di rovinare la reputazione dei loro familiari a cui sono, per altri aspetti, affezionati e psicologicamente succubi.

Se comunque non ci limitiamo a vedere quanto succede in casa nostra ma diamo uno sguardo a quanto avviene in certe altre parti del mondo, non possiamo che rimanere sbalorditi.

Il «Corriere della sera» delle scorse settimane, porta un ampio servizio di Ettore Mo, un grande giornalista che viaggia per il mondo più povero e riferisce al mondo più ricco quanto i suoi occhi hanno occasione di vedere.

Dei 300'000 minorenni in vendita nel mercato asiatico della lussuria, è la Cambogia con 100'000 ragazzi e ragazze a detenere il primato assoluto fra i sei Paesi del Sud Est asiatico.

Tutto questo commercio di ragazzini è in gran parte frutto della miseria. Già nelle case la fanno da padroni violenze ed incesto e poi, per cercare di far entrare qualche franco nei miseri budget familiari, le giovani ragazze di sette-otto anni vengono cedute al miglior offerente, facilmente destinate alle case di prostituzione.

Si tratta di realtà spaventose, mentre invece le punizioni previste per i pedofili sono ridicole. I criminali che mettono le mani su queste povere ragazzine, non fanno di solito più di sei mesi di carcere. Ascoltano la sentenza sghignazzando, fra lo smarrimento e l'angoscia delle vittime.

Ci sono naturalmente delle associazioni, come Medici senza frontiere, che cercano di reagire in qualche modo davanti a questo orrore. Ci sono molte altre iniziative che cercano di porvi argine, ma siamo ancora lontani, per non dire lontanissimi, dalla bonifica di questa piaga.

Armando Dadò, segue a pag. 9

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 5 |
| Osservando la natura: | |
| Bentornata primavera! | 6 |
| a cura di Maurizia Campo-Salvi | 9 |
| Leggere grazie al Fondo Angelo Case | 13 |
| Profili: Giorgio Mombelli di Andrea Vosti | 19 |
| Incontri ed eventi all'Eco Hotel | 21 |
| Cristallina di Coglio | 23 |
| Losone, il 25° della Casa anziani | 25 |
| Chiusa bene la stagione invernale | 29 |
| a Cardada di Claudio Suter | 29 |
| Microfono aperto: Alessandro Martini | 33 |
| di Andrea Vosti | 35 |
| Salvataggio Sub Gambarogno | 36 |
| Avventure in barca a vela | 39 |
| di Claudio Pancaldi | 41 |
| Mani pazienti per dolcificare i muscoli | 45 |
| di Luciana Chighine | 47 |
| Ticino: un anno senza fumo | 53 |
| IRSOL: ricerca alla luce del sole | 55 |
| di Maurizia Campo-Salvi | 59 |
| I 30 anni della Scuola popolare di musica | 63 |
| Ilario Garbani: «Torniamo tutti a cantare» | 69 |
| di Elias Bertini | 75 |
| Due nuove pubblicazioni: «Losone com'era» | 77 |
| e «Memorie asconesi» | 79 |
| Neve in... fiamme! | 81 |
| Della forma dei baci e della sostanza | 83 |
| di Michele Fazioli | 85 |
| Brusa Piastrelle, chi ben inizia... | 87 |
| Mohammed Soudani: un regista | 91 |
| per l'integrazione di Augusto Orsi | 93 |
| Esposizioni «fresche» di vernice | |
| Sport: dall'atletica al salvataggio | |
| Cruciverba di aprile | |
| Aziende informano | |
| Segnalazioni | |
| Attualità illustrata | |
| Congratulazioni e auguri... | |
| Motori di Sergio Fraschina | |
| In memoria | |
| Culle fiorite | |
| Album dei ricordi | |

Copertina: foto Garbani

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 5 maggio 2008 - Anno XV

Tiratura: 9.000 copie - Lettori: 36.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,

Romano Giovanettina, Mario Manfrina,

Gianni Mondini, Arturo Römer, Claudio Suter,

Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore

Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079/35 400 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Maggio
Costellazione
Toro

Cina e India al centro del mondo

Alcune settimane or sono la Migros ha organizzato all'USI di Lugano una conferenza con Federico Rampini, che è corrispondente da Pechino di «Repubblica» e collabora regolarmente con il settimanale «Azione». Rampini, oltre ad essere un giornalista di qualità, ha pure scritto diversi libri che meritano di essere letti, oggi più che mai, se vogliamo guardare al futuro, cercando almeno di conoscere il presente.

Di fronte a un bombardamento quotidiano di notizie di ogni genere e di fronte al susseguirsi di fatti sconvolgenti da un giorno all'altro, che disorientano il cittadino e pongono domande alle quali non è facile rispondere, può essere utile riuscire ad afferrare alcuni elementi che dominano il mondo di oggi e che avranno ancora più importanza in quello di domani.

Intanto le cifre: Cina e India significano circa 3 miliardi e mezzo di persone. Ma, mentre fino a qualche decennio fa questi paesi erano in gran parte chiusi o sottomessi, ora, dopo quella che viene chiamata «globalizzazione», cioè l'apertura dei mercati, lo scambio delle merci e delle persone, la situazione è radicalmente cambiata. Cina, India e dintorni, non solo hanno 3 miliardi e mezzo di persone, ma occorre aggiungere che sono più giovani di noi, studiano più di noi, risparmiano maggiormente, hanno più capitali da investire e stanno diventando il nuovo centro del mondo, dove si decide il futuro dell'umanità, mentre America ed Europa scivoleranno fatalmente in periferia.

La Cina sprigiona un fascino curioso e contraddittorio: è infatti il più imponente modello di Stato autoritario, funzionale e

modernizzatore; in pochi decenni ha traghettato dalla miseria al benessere 300 milioni di persone, mantenendo in mezzo a questa transizione epocale l'ordine e la stabilità, conquistandosi uno status di superpotenza che incute rispetto al mondo intero. È vero che oltre la metà della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà (due dollari di reddito al giorno), ma è anche vero che milioni di contadini cinesi che lasciano la campagna per andare in città a lavorare in una fabbrica vedono il proprio contributo alla produttività nazionale moltiplicarsi per sette. Questo mix di ingredienti che si concentrano in Cina e in India, fa sì che finiscono con il costituire una forza grandiosa e irresistibile. Una popolazione immensa, disposta a svolgere i lavori più umili e faticosi a salari molto bassi, ma anche un esercito di persone addestrate ai mestieri scientifici: basti pensare che da loro si laureano ogni anno 6 milioni di giovani, di cui mezzo milione di ingegneri e informatici, rispetto ai 60'000 delle università americane.

Non è poi da trascurare il fatto che nei paesi emergenti il livello di motivazione, di disciplina e di tenacia è superiore al nostro: i giovani cinesi e indiani sono disposti a fare sforzi e a sopportare sacrifici insostenibili per i giovani europei e americani già nati nel benessere, che si abbandonano facilmente a ritmi di vita più fiacchi e sedentari. Quali sono e quali saranno gli effetti concreti dello sviluppo incredibile e impressionante di questo mondo asiatico per l'Occidente?

Armando Dadò, segue a pag. 19

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Sulle tracce del Succiacapre di Chiara Scandolaro | 4 |
| Tutti pazzi per Andromeda | 7 |
| Profili: Bianca Pedrotta di Teresio Valsesia | 8 |
| Verzasca in passerella | 13 |
| Gli alpi onsernonesi nel Medioevo di Rachele Pollini-Widmer | 14 |
| Microfono aperto: Don Carmelo Andreatta di Andrea Vosti | 17 |
| Presentato il libro «Losone com'era» | 21 |
| Gli architetti veri non sono necessariamente belli... di Vittorio Pedrocchi | 22 |
| Allarme SCIA: «Se non cambiamo rotta coleremo tutti a picco» di Barbara Gianetti Lorenzetti | 25 |
| I lavori della Fondazione Madonna di Re | 27 |
| Incontri in biblioteca ad Ascona | 29 |
| Maggio 1968, quarant'anni dopo... di Gianfranco Soldati e Michele De Lauretis | 32 |
| Presentato il libro «Memorie asconesi» | 35 |
| Conversione senza paura di Magdi Cristiano Allam | 36 |
| Mostre ed esposizioni nel Locarnese | 37 |
| Salute e benessere: L'azienda in salute | 39 |
| Le conferenze all'Eco-hotel Cristallina | 41 |
| Il trauma, è possibile affrontarlo | 42 |
| Venticinque anni di ATTEnzione | 47 |
| Defibrillatore 2 per i samaritani | 51 |
| Il Centro per Professionisti Frigerio | 53 |
| Raiffeisen sbarca a Brissago | 57 |
| Abbonati sostenitori - 1° elenco | 59 |
| Sport: Locarnese a passo di corsa di Chiara Vanoni | 62 |
| Gli ottant'anni di Foto Garbani | 65 |
| Cruciverba di maggio | 67 |
| Segnalazioni | 69 |
| Attualità illustrata | 73 |
| Congratulazioni e auguri... | 75 |
| Motori di Sergio Frascina | 77 |
| In memoria | 79 |
| Culle fiorite | 83 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

Copertina: Maggio 1968 (foto tratta da «L'Europeo» n. 1/08, inserto del Corriere della Sera)

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 6 giugno 2008 - Anno XV

Tiratura: 9.000 copie - Lettori: 36.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore

Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079/35 400 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Giugno
Costellazione
Gemelli

Repressione & Permissivismo

La storia dell'umanità, pur conoscendone solo qualche squarcio, è fatta di dominio e prevaricazioni, di atteggiamenti repressivi sconfinati in mille occasioni in una vera e propria disgrazia per le vittime.

Senza richiamare alla memoria le carneficine del secolo scorso ad opera di Stalin, di Hitler e di Mao, vi sarebbero da ricordare moltissimi altri fatti che hanno rovinato la vita di coloro che ne hanno dovuto subire le conseguenze. E siccome la vita è una sola e non vi è una seconda carta da giocare, bisogna fare di tutto affinché l'esistenza dell'uomo possa essere vissuta dignitosamente e nel modo più piacevole e sereno possibile. Lasciando perdere per un momento le cose del vasto mondo e guardando solo al nostro piccolo orticello, dobbiamo constatare che una certa repressione esisteva nel passato, in particolare nei confronti della donna.

Plinio Martini illustra bene questa realtà nelle pagine migliori del *Requiem per zia Domenica*, in cui era molto vivo il sentimento della paura e della colpa. Martini descrive con grande maestria, come pochi hanno saputo fare, gli aspetti più veri e più profondi del mondo contadino. I sentimenti adolescenziali repressi fino a quando non sfociavano nelle nozze, con il seguito di famiglie numerosissime in cui le madri erano tenute a portare a termine molte maternità: un darsi tutta la vita alla famiglia e alla società, fra mille fatiche, senza risparmio. E quelle donne che non si sarebbero maritate, magari per l'avarietà della natura: «un seno piatto e un naso a picco, da scostare lo sguardo e l'affetto altrui», oppure per altre ragioni, non ultima l'emigrazione, erano chiamate ad es-

sere «formiche operaie, che non procreano, destinate all'allevamento e alla manutenzione della prole altrui: una vita senza gioco, senza il ricordo di una carezza, dall'infanzia direttamente alla responsabilità dell'età matura». Una vita dura insomma, in cui alle donne non era concesso di andare all'osteria, di portare i pantaloni, di partecipare alla vita politica, di muoversi con disinvoltura.

Le cose sono poi cambiate in pochissimi anni, molto rapidamente. Forse troppo. Sono arrivati il benessere economico, l'automobile e la lavatrice. È arrivata la pillola anticoncezionale. La televisione ha modificato completamente il modo di pensare. E poi il fax, il telefonino, internet e mille altre diavolerie.

Forme quasi immutabili di vita per secoli, si sono frantumate, sedotte dalla moda e dalle novità. È arrivata la minigonna, le donne si sono spogliate sotto il sole, non hanno più avvertito sensi di colpa. Anche l'ombelico ha avuto il suo momento di gloria. Il pudore è stato ridicolizzato, bastonato e distrutto sotto i colpi della scure.

Il linguaggio si è fatto più scurrile, più rozzo e volgare. Parlar male è diventato snob, fra le commesse e fra le signore della buona borghesia e più ancora fra i nuovi ricchi vestiti con i jeans; nei salotti radical-chic a blaterare di giustizia sociale e a scegliere le vacanze intercontinentali negli alberghi Hilton.

La meretrice è uscita dall'ombra ove era solita svolgere i propri maneggi ed è apparsa sui giornali esponendo le pro-

Armando Dadò, segue a pag. 21

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Il paesaggio come prodotto agricolo di Mirko Zanini | 4 |
| Gianni, un piccolo grande Uomo di Fiorenzo Dadò | 7 |
| Dalla Vallemaggia all'Everest | 9 |
| Elezioni comunali 2008-2012 | 11 |
| In memoria di Ernesto Tomasetti di Mario De Rossa | 13 |
| Profili: Alfredo Cattori di Elias Bertini | 14 |
| Architettura: «progettare mostri» di Bettina Müller | 19 |
| Microfono aperto: Enrico Matasci di Teresio Valsesia | 23 |
| L'effetto serra e l'emergenza acqua di Arturo Romer | 27 |
| Verzasca, se batte un cuore verde! | 31 |
| L'assemblea del Lyceum Club Locarno | 33 |
| Scoprire la Verzasca: natura, arte e... capre di Michele Dadò | 34 |
| Presentato il libro «Ticino magico» | 35 |
| Requiem per una galleria d'arte di Augusto Orsi | 37 |
| Ricordando Paride Pelli di Luciano Giudici | 39 |
| Il 50° della Banca Raiffeisen | 43 |
| Centovalli Pedemonte Onsernone | 45 |
| Applausi per la Maratona teatrale | 47 |
| Qua la zampa, amico! | 47 |
| Mostra Uehlinger e Nizzola a Mendrisio | 47 |
| Una festa... fragolosa | 49 |
| Abbonati sostenitori - 2° elenco | 51 |
| 95° del negozio alimentari Suini di Gianni Mondini | 53 |
| Sport: Karate un'occasione unica di Chiara Vanoni | 54 |
| Il 36° Torneo calcistico valmaggese | 55 |
| Il Torneo Primavera di Chiara Vanoni | 57 |
| Cruciverba di giugno | 59 |
| Le aziende informano | 61 |
| Segnalazioni | 63 |
| Attualità illustrata | 67 |
| Congratulazioni e auguri... | 69 |
| Motori di Sergio Frascina | 71 |
| In memoria | 73 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina: Gianni Goltz ai piedi dell'Everest
(foto Roberto Grizzi e Rari Kobler)

© Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 7 luglio 2008 - Anno XV

Tiratura: 9.000 copie - Lettori: 36.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore

Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Luglio
Costellazione
Cancro

Il Furto, la Ricchezza, la Giustizia



I predatori.

Foto «la Repubblica», Picture -Alliance/DPA.

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Presi all'amo dai... pesci | 5 |
| I festeggiamenti per il 25° dell'ATTE | 7 |
| Profili: Milton Sartori di Teresio Valsesia | 8 |
| Locarno in maglia rosa | 13 |
| Come si applica la censura in Ticino di Fiorenzo Dadò | 15 |
| Città vecchia: la culla di un secolare commercio di Monica Mazzei | 17 |
| Sopracenerina, ancora buoni risultati | 21 |
| Microfono aperto: Adriano Ferrazzini di Elias Berlini | 23 |
| La torba e la «caraa» di Moghegno | 27 |
| Buon bagno ma... occhio! di Fiorenzo Dadò | 29 |
| Lega cancro: cercansi volontari | 31 |
| Nella rete dell'Associazione Triangolo | 31 |
| Un plotone di scolari in bicicletta | 33 |
| Caricature di due illustri Locarnesi di Alberto Pedrazzini | 34 |
| La distruzione dell'Ospedale di Cevio | 35 |
| Gli uomini e la storia della pietra verzaschese di Carla Rezzonico-Berri | 36 |
| Il 25° della Società escursionistica verzaschese | 37 |
| I più bei tesori della Vallemaggia! di Michele Dadò | 42 |
| Raiffeisen Gambarogno e Cadenazzo 1948: dopoguerra locarnese di Silvano Pezzoli | 46 |
| Esposizioni in bella... mostra | 47 |
| Presentato il libro «A due ruote dal cielo» | 49 |
| E Torneo scolari del Locarnese | 51 |
| Vallemaggia Magic Blues | 53 |
| Sport: Elvezio «Lelo» Mariotta una vita con la Canottieri di Antonio Minacci | 55 |
| Cruciverba di luglio | 59 |
| Le aziende informano | 61 |
| Segnalazioni | 62 |
| Attualità illustrata | 65 |
| Congratulazioni e auguri... | 67 |
| Motori di Sergio Fraschina | 69 |
| In memoria | 71 |
| Culle fiorite | 75 |
| Asterischi di Gianni Mondini | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina: sulle pendici del Monte Gambarogno; sullo sfondo il delta della Maggia. (Foto Alfio Cerini)

© Tutti i diritti riservati

Quando l'uomo nasce ed esce dalla tana materna che lo ha custodito per nove mesi, già si trova in una situazione specifica diversa da ogni altro. Chi nasce povero, da genitori nullatenenti, chi nasce ricco, senza alcun suo merito, senza che facilmente neppure se ne accorga nel corso degli anni. Se quindi la differenza può essere grandissima da persona a persona, la diversità non sta ovviamente solo nel patrimonio, ma in tante altre cose: innanzitutto nella salute e nel carattere.

Due fattori che incidono moltissimo nel corso della vita, più del denaro. Chi ha la fortuna di avere una buona salute non potrà che ringraziare il Cielo, così come chi ha un carattere felice: l'intelligenza, la sensibilità, il gusto per il bello, la disponibilità verso il prossimo, ma soprattutto una certa contentezza interiore di base, che permette a chi ne è dotato di essere in armonia con sé, con il prossimo, con la vita.

Il discorso è ampio e ci porterebbe lontano, giacché comprende ovviamente anche il momento storico e la realtà geografica: un conto è nascere a Locarno, un conto è nascere ad Addis Abeba. Un

conto è nascere nell'Antico Regime, un conto è nascere nei nostri giorni.

Quello che comunque ha però lasciato sbalorditi e quasi increduli in questi ultimi anni, è la diffusione dell'avidità nei ceti alti, che non ha più conosciuto né limiti, né freni, né remore, né scrupoli etici e morali: solo la logica dei veri e propri predatori.

Arraffare denaro, in tutti i modi, in tutte le direzioni: un contagio che ha coinvolto, si potrebbe dire, l'intero pianeta.

Guardiamo solo alla nostra piccola Svizzera: quanti casi in cui gli onorari hanno rasentato il furto e lo hanno anche ampiamente superato.

Le retribuzioni dei dirigenti di alcune banche e di grandi aziende, hanno raggiunto cifre iperboliche. Buona parte di questi ladri dal colletto bianco si sono dimostrati anche incapaci, incompetenti e spregiudicati, in modo tale da portare le aziende verso il naufragio, con danni gravissimi per la Nazione e per molti cittadini. Pensiamo solo alla Swissair: dirigenti e membri del consiglio di amministrazione, veri sciagurati, che hanno ricevuto

Armando Dadò, segue a pag. 19

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 8-9 agosto-settembre 2008 - Anno XV
Tiratura: 9.000 copie - Lettori: 36.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore
Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina
CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Il centenario del Consiglio Comunale di Rodolfo Huber | 5 |
| L'OTAF e la «nuova» Casa Bianca | 9 |
| Il destino di Bosco Gurin di Milton Sartori | 11 |
| Storie di nonni: i bambini scrivono | 13 |
| Profili: Elio Scamara di Teresio Valsesia | 14 |
| Come sarà la nuova casa per anziani di Cevio? di Armando Dadò | 19 |
| Microfono aperto: Raphaël Odermatt di Elias Bertini | 21 |
| E vero che i giovani sono sempre più violenti? di Nadia Lischer e Elena Walder | 25 |
| Onsernone: allievi in... pista | 29 |
| Verzasca turistica in buone mani grazie alla «catena di salvataggio» di Saverio Foletta | 30 |
| Un tesoro... di torba di Michele Dadò | 33 |
| Un «parco del castagno» sui monti di Gerra Gambarogno di Diego Invernizzi | 35 |
| Mergoscia: rinasce l'oratorio di San Vincenzo di Lorenzo Planzi | 37 |
| Orselina: scorci d'artista | 37 |
| Valmaggia: la pista ciclabile si allunga | 39 |
| Raiffeisen Minusio-Brione-Muralto «Artis» gastronomica a Cevio | 43 |
| «Eventi danteschi» a Locarno | 45 |
| ATM: la musica che piace | 47 |
| Vira Gambarogno: G'08 in gonnella... di Diego Invernizzi | 49 |
| Festa alla Gerra in Valle Calneggia | 51 |
| Abbonati sostenitori - 3° elenco | 53 |
| Sport: Aiutare... pedalando di Chiara Vanoni | 55 |
| Due consiglieri di Stato con le autorità della Vallemaggia | 56 |
| Mostre d'estate | 57 |
| Cruciverba di agosto-settembre | 59 |
| Le aziende informano | 61 |
| Segnalazioni | 63 |
| Attualità illustrata | 64 |
| Congratulazioni e auguri... | 67 |
| Motori | 69 |
| In memoria | 71 |
| Culle fiorite | 73 |
| Album dei ricordi | 77 |
| | 78 |

Copertina: disegno di Sergio Simona

© Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Agosto
Costellazione
Leone



Settembre
Costellazione
Vergine

Chi vuole distruggere la Grossalp?

Lo scorso mese aprile si è svolta ai Rondimi di Aurigeno l'assemblea degli azionisti della Grossalp, che è durata ben cinque ore. È stata un'assemblea singolare. Non mi è mai capitato in vita mia di assistere a qualche cosa di simile. A un certo momento il presidente del consiglio di amministrazione Matteo Della Pietra, dopo aver letto il suo rapporto presidenziale si è lasciato prendere dalla commozione e ha spiegato ai presenti di aver rinunciato - gratuitamente - in questi anni a gran parte del suo tempo libero, vacanze comprese, per dedicarlo alla Grossalp.

Non solo, ma pur avendo notevoli impegni famigliari, a un certo momento ha dovuto investire i suoi risparmi per fare in modo che la società potesse continuare l'attività.

Non molto diversi sono stati gli interventi degli altri consiglieri di amministrazione: Walter Della Pietra, Ottavio Martini, Ivo Lanzi, Boris Martinetti: tutti fior di galantuomini che non hanno mai ricevuto un centesimo dalla società e hanno per contro impiegato molto del loro tempo, fra l'indifferenza o l'ingratitude di molti.

Milton Sartori, presidente onorario e fondatore della società ha ricordato le diverse tappe dai primi passi fino ad oggi: senza questa attività sciistica invernale, la Valle Rovana sarebbe praticamente morta.

Un suo ampio articolo imperniato su questo tema esplicativo, inviato ai quotidiani ticinesi mesi or sono è stato rifiutato da due su tre: la censura è scesa come una mannaia per non lasciar sentire la sua voce.

Fuori dal coro, si è per contro sentita la voce dell'avv. Tamagni, dello Studio Tuto

Rossi, da nessuno conosciuto, presentatosi per la prima volta in valle con poche azioni ed un enorme valigione pieno di scartoffie, prendendo la parola un'infinità di volte, contestando tutto e votando contro tutto.

A un certo momento qualcuno gli ha chiesto chi è, cosa rappresenta, cosa intende fare, quali obiettivi ha questo aquilone nero caduto dal cielo; ma la risposta - in nome della massima trasparenza! - è stata quella tipicamente avvocatessa: «Io rappresento le mie tre o quattro azioni e ho tutti i diritti di parlare, non sono tenuto a istruire gli ignoranti, vadano a leggerli i codici e le leggi se ne vogliono sapere di più».

Di vivo interesse è stato per contro l'esposizione di Corrado Solcà, deputato al Gran Consiglio, il quale ha presentato in modo equilibrato e convincente un piano di risanamento che chiede a tutti grandi sacrifici e che porterà la maggioranza delle azioni in mano pubblica.

Nel frattempo il consiglio di amministrazione si è presentato dimissionario in corpore, consigliere delegato in testa, ma ha finito con il riaccettare provvisoriamente di rimanere in carica fino a risanamento avvenuto, dopo reiterate insistenze da parte dell'assemblea.

A conclusione degli estenuanti lavori assembleari, è stata fatta e accolta la proposta di costituire un gruppo di sostegno comprendenti sindaci e deputati al Gran Consiglio della valle e di chiedere un immediato incontro con il Consiglio di Stato.

La richiesta è stata fatta subito, ma il Governo ha risposto che l'incontro potrà

Armando Dadò, segue a pag. 27

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 10 ottobre 2008 - Anno XV
Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina
CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| - Inaugurata la stele per le acque dell'Isorno | 4 |
| - Al Täschtorn con il CAS Locarno | 5 |
| Salvataggio Sub Aqua Tenero-Contra | |
| da 18 anni al servizio della comunità | 7 |
| Profili: Mario Dadò | |
| di Teresio Valsesia | 8 |
| Minareti, occasione di confronto | |
| di don Sandro Vitalini | 13 |
| Renato Simona è il nuovo presidente | |
| della Società genealogica | 15 |
| «Infanzia e Vita» a Minusio: | |
| una presenza ammirevole | 17 |
| Microfono aperto: Eva Feistmann | |
| di Elias Bertini | 19 |
| UTOE Locarno: 75 anni di buon passo | |
| di Andrea Canevascini | 23 |
| Il 70° della capanna di Cardada | 25 |
| Arcegno in festa per il 40° dell'EMA | 27 |
| Percorsi di consapevolezza | |
| al «Guardiano del Farro» | 29 |
| Val Lavizzara: natura e cultura | |
| di Uria Cerini | 30 |
| Una nuova croce all'alpe Antabia | 31 |
| Nuova Raiffeisen nel cuore di Locarno | 33 |
| Verzasca: sommersi dai rifiuti? Mai! | 35 |
| Pericoli naturali, i Comuni sono pronti? | 36 |
| «L'Africa non si ferma» | 39 |
| Un compleanno col botto! di Diego Invernizzi | 43 |
| Ascona, attenti al Gatto! | 45 |
| Autunno in galleria | 47 |
| Severi Moda Uomo: 20 anni nel Locarnese | 49 |
| Grande successo per la Coppa Froda | 51 |
| Sport: parapendio, a passeggio nel cielo | |
| di Chiara Vanoni | 53 |
| Crana e il torneo di calcio dei ragazzi | 57 |
| Cruciverba di ottobre | 59 |
| Le aziende informano | 63 |
| Segnalazioni | 64 |
| Attualità illustrata | 66 |
| Congratulazioni e auguri... | 69 |
| Motori di Sergio Frascina | 71 |
| In memoria | 73 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina: Claudio Vosti sorvola le sue terre.

© Tutti i diritti riservati

EDITORIALE



Ottobre
Costellazione
Bilancia

Il Festival e le star

Premetto che parlo di un argomento che conosco poco: non ho visto film al recente Festival di Locarno. Degli oltre 300 presentati, ne ho solo sentito parlare (molto in bene) da parte di Andrea Vosti, di Amnesty International, di uno solo: un documentario di denuncia dei servizi segreti e dei metodi disumani impiegati in svariate occasioni.

Ma, ripeto, io sono purtroppo solo un soggetto vicino alla carta e all'inchiostro, piuttosto lontano dal mondo della cellulosa, di cui, peraltro, non sento alcuna attrazione.

Ci sono però alcune cose che possono essere capite (almeno in parte) anche da chi non è addetto ai lavori.

All'incontro «clou» dell'evento, con la presenza del Presidente della Confederazione Couchepin a un pranzo al Monte Verità, i partecipanti, forse anche a causa del tempo incerto, erano in misura minore rispetto agli anni scorsi.

Solo due consiglieri di Stato: Gendotti e Sadis, il sindaco di Locarno Speciali, quello di Ascona Rampazzi, quello di Muraltio Gilardi. Dei rappresentanti a Berna: Abate, Lombardi e Pedrina.

Pochissimi municipali, granconsiglieri, consiglieri comunali. Presenza sempre confermata per l'avv. P.F. Barchi e il presidente Merlini; mancavano invece all'appuntamento numerosi «habitués» come l'avv. Salvioni, Dario Robbiani, Marco Blaser, Rolando Benedick della Manor, Renata Broggin, Marino Viganò, Dick Marty, Giandollaro, Giò Rezzonico, parecchi banchieri.

C'erano per contro, giornalisti e addetti vari, giunti da fuori e qualche tici-

nese presente a vario titolo: Piero Martini, Riccardo Carazzetti, Arnaldo Alberti, Giancarlo Bertelli, G.F. Perazzi, Remigio Ratti, Aldo Torriani, Saverio Snider, Silvano Giannini, Jacques Ducry e qualche altro, di cui la memoria non ci sorregge.

Bella la scultura dell'artista Pedro Pedrazzini donata al Presidente della Confederazione e poi i saluti di rito delle autorità: grandi auspici, grandi auguri, fiori e carezze per tutti.

C'è stata anche una polemichetta di mezz'estate avviata da Nicolas Bideau, dell'Ufficio federale del cinema, il quale vorrebbe, a quanto sembra, più mondanità e più star. Gli ha risposto Marco Solari che si può avere tutto, ma tutto ha un prezzo e 13 milioni di franchi per un po' di film all'aperto sono già qualche cosa. Nonostante tutto sembra che noi (locarnesi e ticinesi) non abbiamo subito gravi sofferenze e danni psicologici per queste assenze di star: se ne vedono all'infinito su tutti i canali televisivi: c'è proprio bisogno di poterle avere lì in carne e ossa a pochi metri? O magari toccarle con un dito?

Certo il mestiere di Marco Solari non è dei più facili: deve barcamenarsi in mille direzioni, cercare di accontentare mille esigenze, evitare di sbagliare una parola, sorriso assicurato in ogni occasione. Beh, non lo invidiamo.

D'altro canto, sapendo che questa proposta è vista come una bestemmia, noi siamo un po' dell'idea di Sandro Bianconi: vorremmo un festival più piccolo, con molto meno film, ma di qualità.

Armando Dadò, segue a pag. 21

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 11 novembre 2008 - Anno XV
Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantageio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Novembre
Costellazione
Scorpione

Trecentomila ragazzini costretti a combattere in guerra

Fra i libri letti sulla storia e le guerre non posso dimenticare quello sulla Battaglia di «Waterloo», che segnò la fine di Napoleone. Non solo per il significato della battaglia come tale, quanto per gli aspetti di crudeltà che accompagnarono il conflitto e, in un certo qual modo, le sofferenze che seguirono la fine della contesa.

Un campo di battaglia con decine di migliaia di morti, ma soprattutto di feriti: chi aveva perso un braccio, chi una gamba, chi tutti gli arti, chi altre parti del corpo, mentre i cavalli dei vincitori passavano sopra questi poveri disgraziati con carri e carrozze a stritolare quello che rimaneva della carneficina.

E di fronte a quest'immenso campo di uomini distesi a terra, morti o feriti, era tutto un salire di lamenti, di urla di dolore e di disperazione: chi aveva perso un occhio, chi tutte e due, chi era ridotto a una pozza di sangue, mentre scendevano le prime ombre sulla giornata bestiale, in cui quello che rimaneva sul campo era un regno dello strazio e dei lamenti.

Ma «Waterloo» non è stata un'eccezione. Tutte le guerre, tutte le battaglie sono state più o meno fonti di indicibili sofferenze, con i corpi dei sopravvissuti storpiati e ridotti in un modo che solo la follia umana ha potuto raggiungere.

Perché la guerra (con qualche rarissima eccezione) è sempre il prodotto della cecità, dell'annebbiarsi della mente, motivata dalla passione, dall'avidità, dalla sete di dominio, dalla superbia e dall'orgoglio, insomma dal peggio di ciò che c'è nella natura umana.

Se tutto questo è vero, ancora più drammatico appare l'utilizzo nelle guerre dei bambini e dei minorenni.

Il «Corriere della Sera» delle scorse settimane, in un articolo ben documentato di Marco Nese, parla dei conflitti oggi in corso nel mondo, con l'impiego di 300'000 ragazzini dagli 8 ai 16 anni!

Sono realtà spaventose. Secondo le stime dell'Unicef, su 31 guerre attualmente in corso sul nostro pianeta, in ben 24 sono coinvolti questi bambini-soldato che non hanno scelta. Uccidere, torturare e farsi a loro volta uccidere e torturare.

Costretti a combattere al fianco di bande paramilitari e di guerriglieri che se ne infischiano della Convenzione di Ginevra, che considera un crimine di guerra il coinvolgimento di minorenni, questi bambini vengono rapiti e obbligati a combattere in un mondo dell'orrore al quale non si riesce a mettere fine.

I funzionari di Amnesty International raccontano storie agghiaccianti, come quella di Gaston, un ragazzo rapito nel Congo quando aveva 11 anni e trasformato in un killer.

«La prima volta, per farmi superare la paura, dovetti uccidere una persona. Una notte mi portarono qualcuno, mentre ero di guardia. Era un bambino con il volto coperto. Mi dissero che era un ribelle, un nemico, e dovevo ucciderlo. Lo ammazza con il coltello. Mi fecero bagnare con il suo sangue. Quella notte non potei dormire».

Armando Dadò, segue a pag. 25

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Novembre andamento lento a cura di Maurizia Campo-Salvi | 4 |
| Giovan Battista Pioda Consigliere federale locarnese a duecento anni dalla nascita di Rodolfo Huber | 7 |
| Giubilei SES: da 10 a 40 anni! | 9 |
| Nonostante il voltafaccia del Cantone, a Bosco Gurin scieremo! di Fiorenzo Dadò | 11 |
| Profili: Emilio Bianchetti di Teresio Valsesia | 12 |
| Una funivia chiamata vita! | 17 |
| Pro Verzasca: settantacinque anni sul filo delle tradizioni e della cultura di Alessandro Gamboni | 18 |
| Microfono aperto: Giulio Ruggeri di Elias Bertini | 21 |
| Un sentiero dei grotti da sogno! | 27 |
| La terribile «Spagnola» di Arturo Poncini | 28 |
| Indemini: amicizia senza frontiere di Diego Invernizzi | 31 |
| Fatemi il favore, non datemi del tu di Pietro Citati | 33 |
| Accademia Vivaldi: musica, un hobby per la vita | 35 |
| Ex presidenti del Gran Consiglio: frizzante incontro ad alta quota | 37 |
| Teatro di Locarno: il cartellone 2008/09 | 39 |
| Bosco Gurin: compleanno per due «L'officina Home Interiors» | 43 |
| Maggia a tavola: buona la prima! | 45 |
| Sport: Hockey su ghiaccio in Valle Onsernone di Chiara Vanoni | 47 |
| Cruciverba di novembre | 49 |
| Le aziende informano | 55 |
| Segnalazioni | 57 |
| Attualità illustrata | 59 |
| Star Basket Gordola | 63 |
| Congratulazioni e auguri... | 65 |
| Gambarogno Singers: 40 anni sul pentagramma di Diego Invernizzi | 67 |
| Motori di Sergio Frascina | 69 |
| In memoria | 71 |
| Culle fiorite | 73 |
| Album dei ricordi | 77 |

Copertina: Walking 2008 in Piazza Grande (foto Garbarli)

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 12 dicembre 2008-Anno XV

Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maura Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac10@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore

Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezzì, 6514 Sementina

CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Dicembre
Costellazione
Sagittario

Ritorno ad Abano

Da oltre trent'anni vado ad Abano per le cure termali ma, ultimamente questi soggiorni non hanno più l'atmosfera di un tempo e sono fonte di moderata piacevolezza ma anche di qualche nota di malinconia.

A poche centinaia di metri dal mio albergo, soggiornava, nello stesso periodo, l'avv. Alberto Stefani, l'uomo politico ticinese di maggiore caratura dopo la scomparsa di Brenno Galli.

Con Alberto Stefani ho potuto passare interi pomeriggi e ho imparato di più dei fatti della vita politica ticinese dai suoi racconti che dai diversi libri di storia.

Stefani era un uomo straordinario, assolutamente al di fuori e al di sopra della media. Aveva il dono della chiarezza e della sintesi, dell'intuizione e della cultura nei vari campi della vita.

Sapeva spiegarti in poche parole ciò che solitamente si fatica a comprendere dopo averci riflettuto per intere giornate. Ma aveva anche il pregio di non farti mai sentire la sua superiorità. Parlava con la forza della convinzione: erano gli argomenti e il modo di esporli che ti facevano capire con chi avevi a che fare.

Una conversazione, la sua, molto variata e condita da un fine umorismo e autoironia, che non scadeva mai nel greve, nel grossolano così di moda. Talvolta, la sera, si usciva a cena in qualche buon ristorante con altri amici: il dir. Facchini, il dott. Cugini, l'avv. Lafranchi, il direttore dell'Atei Giovanni Leonardi, l'on. Paglia, l'arch. Grandoni ed altri ticinesi che si fermavano anche per pochi giorni.

Dove alloggiavo io, incontravo solitamente l'ing. Flavio Riva ed erano occa-

sioni di interessanti discussioni ed anche di frequenti partite a carte nel corso del tardo pomeriggio.

Una volta venne pure il dott. Soldati e le partite erano ancora più animate: incredibile a dirsi, nessuno era intenzionato a perdere.

Per qualche tempo sono stato accompagnato dal prof. Fernando Zappa, ed allora le conversazioni erano più rivolte al mondo letterario ed a quello teologico. Zappa era stato da ragazzo per qualche anno in seminario, e questo lo metteva in una situazione di chiara superiorità nei miei confronti: non potevo in fondo fare altro che porgergli domande e contraddirlo un po' per far sì che lui argomentasse e sostenesse le sue tesi con maggiore impegno.

Poi, ogni tanto, arrivavano i due assicuratori Calzascia e Blattmann, non so se per fare affari o per distrarsi qualche giorno, ma anche con loro la compagnia era piacevole.

Negli ultimi anni trovai nel mio albergo due sorelle di Lugano: una era segretaria e cassiera del Partito Liberale, due simpaticissime signore, a cui avrei voluto capire qualche «segreto» locale, ma le notizie mi venivano date con la necessaria prudenza e il contagocce.

L'avv. Lafranchi soggiornava nell'albergo di Stefani e questi, conoscendo la proverbiale parsimonia del valmaggese, lo stuzzicava benevolmente, con qualche piccolo trucco, mentre noi ci si divertiva.

Nel 1981, dovendo subire un'operazione al cuore al CHUV di Losanna, con qualche speranza di riuscita, fui costretto

Armando Dadò, segue a pag. 17

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Brontallo agricoltura e territorio, | |
| i «frutti» del progetto pilota | |
| a cura di Fausta Pezzoli-Vedova | 5 |
| Casa Anatta, chiude per restauro | |
| il museo del Monte Verità | 9 |
| Ricordando Enrico Filippini | 9 |
| Profili: Efrem Beretta | |
| di Teresio Valsesia | 10 |
| Locarno e dintorni anno 1948 | |
| di Silvano Pezzoli | 15 |
| Tra i più poveri della Cambogia | |
| di Lorenzo Inselmini | 16 |
| I 15 anni del Lyceum Club Locarno | 17 |
| L'inaugurazione della chiesa di Arcegno | 19 |
| Microfono aperto: Giancarlo Kuchler | |
| di Elias Bertini | 21 |
| Il calendario Verzasca di Matthias Blättler | 25 |
| Festeggiato il 150° dei Pompieri di Locarno | 26 |
| Rovana: i tesori nascosti del Borgnis | |
| di Lorenzo Planzi | 29 |
| Passerella ciclabile fra sicurezza ed estetica | 29 |
| I gruppi di auto-aiuto | |
| di Marilù Zanella | 31 |
| Cevio: inaugurata la casa del Patriziato | 34 |
| Artigianato: quale futuro? | 37 |
| I 5 anni del Casinò di Locarno | 39 |
| Il nuovo CD del Coro Calicantus | 43 |
| Le agenzie locarnesi di AXA Winterthur | 45 |
| «La baronessa delle isole» | |
| Il romanzo di Daniela Calastri-Winzenried | 47 |
| di Ilario Domenighetti | 49 |
| I cento anni della Bazzi Piastrelle SA | |
| Sport: l'Hockey Club Locarno | 51 |
| di Chiara Vanoni | 53 |
| Nuoto sport Locarno: nuova presidente | 59 |
| Cruciverba di dicembre | 61 |
| Le aziende informano | 63 |
| Segnalazioni | 67 |
| Attualità illustrata | 71 |
| Congratulazioni e auguri... | 73 |
| Motori di Sergio Fraschina | 75 |
| In memoria | 77 |
| Culle fiorite | 78 |
| Album dei ricordi | |
| Copertina: bambini cambogiani | |
| (foto Gerry Testori) | |

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 1 gennaio 2009 - Anno XVI

Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stuzione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mae10@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore

Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina

CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Gennaio
Costellazione
Capricorno

Distrutta la morale, rimane il castigo

Con una rapidità straordinaria, siamo giunti a fine anno e ci affacciamo al 2009 ancora sbalorditi di quanto l'anno vecchio ci ha portato e più che mai incerti su ciò che il nuovo vorrà riservarci.

In mezzo a un mare di guai, al crollo di miti e di istituzioni e di fronte a uno sfascio generale, una delle poche buone notizie è l'elezione di Obama.

Certo è ancora presto per dare un giudizio, ma almeno, il nuovo presidente sembra presentarsi (paradossalmente) con una faccia pulita. Non è necessario fare grandi commenti sull'era Bush, che alcuni ritengono uno dei peggiori presidenti che l'America abbia avuto. Ricordiamo solo gli spaventosi disastri umani, politici e finanziari per la guerra in Iraq, avviata sulla base di menzogne, sapendo di mentire. Un conflitto scongiurato da capi di Stato di numerose nazioni, ma sostenuta da altri, che non è il caso di nominare.

E di fronte alla parte più sana dell'Europa che tentava di evitare il disastro, non possiamo non ricordare le scene strazianti di Papa Giovanni Paolo II, che prima della morte oramai imminente, faceva capo con eccessiva insistenza alle poche forze che gli erano rimaste per distogliere la (pre)potenza del momento da quest'invasione, che perfino uomini che hanno tutta la moderazione e la simpatia per l'America - come Sergio Romano - prevedevano che avrebbe solo potuto risolversi in un disastro.

Ma in quegli anni, gli uomini al vertice della Casa Bianca (ricordate quel Cheney?), uno più cinico dell'altro, irridevano alla Vecchia Europa e credevano di avere in mano il mondo.

Ma la guerra, (le guerre), con tutte le sue tragedie, le sue carneficine, i suoi disastri è solo un aspetto di una mentalità che è andata sempre più affermandosi in gran parte del pianeta.

L'ingordigia di denaro, l'avidità smisurata, il conto in banca come unico vero scopo della vita: tutti questi concetti si sono sparsi a macchia d'olio.

Quando chiedevi a un direttore del mondo finanziario se il suo stipendio di dieci milioni non fosse esagerato, ti rispondeva che il tale ne guadagnava venti e quell'altro trenta, e poi uno quaranta o cinquanta.

Di fronte all'estensione planetaria del furto, il gran ladro non trovava di meglio che additarne uno che rubasse di più, in modo da farsi passare per un moderato.

Non so se in una di queste teste passasse l'idea, magari solo per caso, a quanto ammontasse il guadagno di un impiegato, di un operaio, di una commessa, di un professionista o di un dirigente di un'azienda normale.

Credo di no. Credo che la soppressione di ogni etica e di ogni morale abbia creato facce di bronzo e un cinismo tali da estirpare qualsiasi l'orma di autocritica e del senso della moderazione.

Naturalmente la peste nera non ha contagiato solo i grandi ladri, ma si è diffusa un po' dappertutto. Sono venuti meno i criteri di buon senso, di misura, di buon gusto, di ragionevolezza, di attenzione al prossimo, che devono essere la natura portante della società, e ha prevalso, anzi è stato il vero incontrastato dominatore, il principio per cui ognuno deve cercare di afferrare per sé tutto quello che

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Rivelazioni nel buio totale | |
| a cura di Augusto Orsi | 6 |
| Dossier SCIA: | |
| Urge rilanciare l'immagine di Locarno | |
| e della regione | 9 |
| servizio di Francesco Del Priore | 12 |
| Costruzione e distruzione di un ospedale | 15 |
| Muralto sul sentiero del Patriziato | |
| Profili: Edy Salmima | 16 |
| di Teresio Valsesia | 21 |
| Mercatino di Natale in Città Vecchia | |
| Il Parco del Piano di Magadino | 22 |
| di Francesco Del Priore | 25 |
| Presentato il volume dei toponimi di Peccia | |
| La questione dei conventi, ieri e oggi | 27 |
| di Franco Celio | |
| La biblioteca comunale di Maggia | 31 |
| di Maurizia Campo-Salvi | 33 |
| E nata l'Associazione Operalocarno | |
| Cinque anni d'attività per l'Associazione | 35 |
| amici di Sandra Stehrenberger | 35 |
| Il Monte Verità in Ecuador | |
| Il tempo dei giovani e i giovani del tempo | 37 |
| di Stefano Lappe | 39 |
| Pallacanestro: successo per la Muraltese | |
| La Filarmonica del Gambarogno | 43 |
| di Diego Invernizzi | 45 |
| Moghegno, la via dei presepi | 47 |
| Disco su ghiaccio in Valle Verzasca | 51 |
| Gruppo Pattugliatori Svizzera Italiana | 51 |
| Il «Grüpp Alégar» | 53 |
| «La Lanterna Magica» offerta da Raiffeisen | 55 |
| Abracadabra! | |
| Sport: INTOLsnowpark a Bosco Gurin | 57 |
| di Chiara Vanoni | 61 |
| Cruciverba di gennaio | 63 |
| Segnalazioni | 68 |
| Attualità illustrata | 71 |
| Congratulazioni e auguri... | 73 |
| Motori di Sergio Frascina | 75 |
| In memoria | 77 |
| Culle fiorite | 78 |
| Album dei ricordi | |
| Copertina: la grotta «Acqua del Pavone» | |
| a Robiei (foto Roberto Buzzini) | |

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese
e Valli - N° 2 febbraio 2009 - Anno XVI
Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mael@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore
Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina
CP 84, natel 076 365 00 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| L'impatto delle dighe: costi da pagare | 4 |
| Buon anno Locarno! | 7 |
| Profili: Luciano Giudici | |
| di Teresio Valsesia | 9 |
| Presentato il 7° volume | |
| del Dizionario storico della Svizzera | 15 |
| Unione Sportiva Ascona: | |
| bentornata sul podio | 17 |
| Microfono aperto: Felice Dafond | |
| di Elias Berli | 19 |
| Curarsi come in una favola | 23 |
| Il discorso d'investitura | |
| di Barak Obama | 25 |
| Pagine di storia e gastronomia | 29 |
| L'impronta dell'uomo sulla sua terra | |
| di Giorgio Cheda | 30 |
| Management di organizzazioni sportive | 33 |
| Ascona e la Bugatti nel lago | |
| di Maurizio Valsesia | 35 |
| Il Corpo pompieri di montagna | |
| della Melezza di David Leoni | 36 |
| In 130'000 «one ice» | 39 |
| Il Carnevale del cuore | 43 |
| Pistaaa... allo Sci Club Verzasca! | 44 |
| «Smozz e Pappa» per la Posta svizzera | 45 |
| ...Piace? Punk rock «in dialetto» | |
| di Elias Bellini | 47 |
| Applausi per i Gambarogno Singers | |
| di Diego Invernizzi | 49 |
| Sport: | |
| La «tavola» volante di Giulia Bosia | 51 |
| di Chiara Vanoni | 53 |
| Mondiali di «Ironman» | 55 |
| Cruciverba di febbraio | 57 |
| Le aziende informano | 59 |
| Segnalazioni | 65 |
| Attualità illustrata | 67 |
| Congratulazioni e auguri... | |
| Motori | |
| di Sergio Frascina | 71 |
| In memoria | 73 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

EDITORIALE



Febbraio
Costellazione
Acquario

Le malattie della scuola

Il titolo di quest'editoriale è ripreso da Giovanni Sartori, uno dei più acuti uomini di pensiero italiani, che scrive sul «Corriere della Sera» di qualche mese fa un articolo sui mali della scuola, in cui dice testualmente: «Il primo fattore del cattivo riformismo della scuola è stato il Sessantottismo, che è stato esiziale perché ha predicato l'ignoranza del passato, così recidendo quella trasmissione del sapere che dovrebbe essere la prima missione dell'educatore; ed esiziale perché, cavalcando la tigre dell'antielitismo, ha distrutto il principio del merito producendo la 'società del demerito' che premia i peggiori e gli incapaci a danno dei competenti e dei migliori. Davvero formidabili quei ragazzi.

Il secondo fattore distorsivo è stato il progressivismo pedagogico (largamente di ispirazione psicoanalitica), che ha infestato tutta la disciplina, ma che ha avuto il suo più dannoso rappresentante nel celebre dottor Benjamin Spock, il guru che ha convertito al permissivismo tutte le madri dell'Occidente con la dottrina che il bambino non doveva essere frustrato da punizioni. Vero che poi Spock ha rinnegato, da ultimo, la sua dottrina; ma era troppo tardi. In passato i genitori erano dalla parte dei maestri; ora li assaltano nel chiedere la promozione ad ogni costo dei loro poveri figli. Prima la scuola media si reggeva sull'alleanza genitori-maestri. Ora i maestri che resistono all'andazzo 'mammistico' sono lasciati soli e sono vilipesi come 'repressivi'. Davvero formidabili quei genitori.

C'è infine un fattore distorsivo che sfugge ai più: la teoria della società post-

industriale come 'società dei servizi' fondata sul sapere, o quantomeno su alti livelli di istruzione.

D'accordo; ma il post-industriale non doveva e non poteva sostituire l'industriale, vale a dire il nocciolo duro della produzione della ricchezza. Senza contare che la società dei servizi si trasforma facilmente in una società parassitaria di 'piena occupazione' fasulla (tale anche perché gli economisti misurano bene la produttività industriale, ma assai meno bene la produttività di un universo burocratico). Il punto è, comunque, che è proprio l'idea della società dei servizi nella quale nessuno si sporca le mani che alimenta la insensata corsa universale al 'pezzo di carta' del titolo universitario. Se ogni tanto ci fermassimo a pensare, ci dovremmo chiedere: ma perché tutti devono andare all'Università? C'è chi proprio non è tagliato per studi superiori (che difatti si sono 'abbassati' per accoglierlo). Nemmeno è vero, poi, che il lavoro 'terziario' dia più felicità. Anzi. Più si moltiplicano gli attestati cartacei che creano alte aspettative, e più creiamo legioni di scontenti senza lavoro, o costretti a un lavoro che considerano indegno del loro rango».

Fin qui l'illustre professore italo-americano.

Ma, venendo a noi, come stanno le cose in materia scolastica?

Personalmente non sono in grado di dare una risposta ma, da quanto mi è possibile leggere, mi sembra che il tema sia

continua a pag. 17

Copertina: il presidente Barak Obama con la famiglia.

© Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese
e Valli - N° 4 aprile 2009 - Anno XVI
Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfreda,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:
Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 30 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore
Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Aprile
Costellazione
Ariete

Plinio Martini e Piero Bianconi: due voci sempre vive

Nel 2009 ricorrono per la Svizzera italiana due importanti anniversari: i venticinque anni della morte di Piero Bianconi e i trent'anni della scomparsa di Plinio Martini.

Chi scrive ha avuto occasione di conoscerli entrambi. Innanzitutto Plinio Martini, che abitava a pochi metri da casa mia e che è stato mio docente alle scuole elementari. Assieme abbiamo fondato la tipografia e quindi ho pubblicato alcuni suoi testi, in particolare «Requiem per zia Domenica», «Delle streghe e d'altro» e «Pane e coltello».

Su Martini ho già scritto in diverse occasioni e qui lo voglio ricordare solo per sommi capi. Dal canto suo, il Municipio di Cevio intende sottolineare la ricorrenza con un concerto che avrà luogo il 13 giugno, con l'intervento del giovane soprano Giuliana Castellani.

Nato nel 1927, lo scrittore valmaggese ha vissuto gli ultimi squarci di un mondo che nei decenni successivi sarebbe andato quasi scomparendo.

La vita dell'alpe e della campagna, la vita di montagna, una dura e faticosa attività agricola: una realtà che non conosceva né la televisione, né internet, né il natel, né il computer, né il fax, con pochissime automobili, qualche telefono, pochi soldi, pochi contatti esterni. È stato poi angosciato spettatore delle tragedie della Seconda guerra mondiale, con tanti rifugiati anche da noi.

Martini era figlio del panettiere del villaggio, la madre era una Balli e la famiglia era composta da otto maschi.

Con grandi sacrifici dei genitori, alcuni poterono seguire gli studi; Plinio e Giuseppe conseguirono la patente di maestro e ebbero modo di insegnare nelle scuole elementari dapprima e quindi nelle migliori.

Plinio Martini iniziò la sua attività di docente nella piccola scuola elementare di Caveragno. Si trasferì successivamente per breve tempo a Locarno con Virgilio Guardoni e successivamente approdò alle scuole degli apprendisti e quindi alle scuole medie di Cevio. Il suo sogno sarebbe stato quello di seguire corsi universitari, ma le circostanze della vita non glielo permisero.

Da giovane iniziò a scrivere poesie, trovando in don Leber, direttore del «Giornale del Popolo», un punto importante di appoggio e di incoraggiamento. Più tardi poté contare su una solida e attiva collaborazione con Vincenzo Snider, che gli fu prezioso consulente e amico. Successivamente pubblicò alcuni romanzi, in particolare «Il fondo del sacco» e il «Requiem», che trovarono un grande successo di critica e di pubblico.

Uomo estroverso, umorale, creativo, di viva intelligenza con qualche nota di ingenuità, Martini partecipò anche attivamente alla vita della sua valle, facendo parte di diverse associazioni, in particolare della «Pro Vallemaggia», dell'APAV di cui fu cofondatore e del «Comitato per la difesa della ferrovia». Si fece anche promotore della costruzione del «Bocciodromo». Fu poi giudice di pace del circolo della Rovana e scrisse numerosi articoli,

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Il cammino del... camminare di Florinda Balli | 6 |
| Chirurgia tra futuro e realtà | 9 |
| Profili: Wolfgang Oppenheimer di Teresio Valsesia | 10 |
| Minareti: una voce del cuore di Iris Canonica | 15 |
| Ascona, un «tesoro» d'archivio di Maurizia Campo-Salvi | 16 |
| Microfono aperto: Lorenzo Lanzi di Elias Bertini | 19 |
| Francobolli «made in Valmaggia» Valle Verzasca al setaccio | 23 |
| UTOE Locarno, 75 anni e un libro Giudici di pace: il volto della giustizia popolare di Maurizia Campo-Salvi | 25 |
| Settant'anni fa: rumori di guerra di Silvano Pezzoli | 27 |
| Espolama - Una passione sul filo di lama! di Maurizia Campo-Salvi | 29 |
| La scrittura rivela i nostri segreti di Daniela Baldini | 35 |
| La Stranociada di giorno foto di Myriam Schouwey | 39 |
| La pineta subacquea della Delta Divers di Maurizia Campo-Salvi | 43 |
| Atletica Tenero 90, un anno da ricordare | 47 |
| Aperta la succursale di Banca Migros di Maurizia Campo-Salvi | 49 |
| La 19' Maratona del teatro amatoriale di Sylvia Zemànek | 51 |
| Re Condidoo: un sovrano centenario | 52 |
| Cruciverba di aprile | 55 |
| Le aziende informano | 57 |
| Segnalazioni | 59 |
| Attualità illustrata | 61 |
| Congratulazioni e auguri... | 63 |
| Motori di Sergio Frascina | 67 |
| In memoria | 69 |
| Culle fiorite | 71 |
| Album dei ricordi | 73 |
| | 77 |
| | 78 |

Copertina: / *bicicli incantati*, olio su tela
di Italo Valenti, 1938, cm 40x50.
Collezione privata

© Tutti i diritti riservati

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 5 maggio 2009 - Anno XVI
 Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000
 Editore: Armando Dadò, Locarno
 Redattore responsabile: Gianni Mondini
 Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel
 Amministrazione, stampa e abbonamenti: Tipografia Stazione SA
 via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
 tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
 CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
 macl@editore.ch - www.editore.ch
 Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-
 Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
 CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch
 tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33



Maggio
 Costellazione:
 Toro

Locarno: è meglio pensarci settanta volte sette

SOMMARIO

Editoriale di Armando Dadò 3
Osservando la natura: La tribù giovanile del CAS Locarno di Chiara Vanoni 6
Parco nazionale, Parco regionale o niente del tutto? 9
Profili: Gerardo Brogгинi di Teresio Valsesia 10
Il Parco botanico del Gambarogno di Diego Invernizzi 15
Scuola media di Cevio: da 30 anni al «centro» della Valmaggia di Maurizia Campo-Salvi 16
Microfono aperto: Graziano Ruggieri a cura di Sal Comodo 19
Il Parco Avventura di Gordola di Matteo Oleggini 22
Inaugurata la mostra «L'energia del luogo» 25
Collegio Papio: la tradizione proiettata nel futuro di Maurizia Campo-Salvi 26
«Tosca» apre il Festival Operalocarno 31
Daniele Lotti: «Si creino i presupposti per nuovi insediamenti» di Elias Bertini 32
La lingaità nel lago di Maurizio Valsesia 35
La Banque CIC di Locarno-Muralto di Maurizia Campo-Salvi 36
Il «Bellavista» di Vira Gambarogno di Diego Invernizzi 39
Esercitazione di soccorso in valanga di Maurizia Campo-Salvi 40
535 modi diversi per dire Giumaglio di Bruno Donati 47
«I have a dream» di Stefano Lappe 51
Antiche stanze fra «Pieni & Vuoti» 55
Le esposizioni d'arte in primavera 56
Successo per il 60° USA Show 59
La «Skyrace» Lodrino-Lavertezzo 61
Abbonati sostenitori (1° elenco) 63
Cruciverba di maggio 67
Segnalazioni 69
Attualità illustrata 73
Congratulazioni e auguri... 77
Motori di Sergio Fraschina 79
In memoria 81
Culle fiorite 85
Album dei ricordi 86

Il Municipio di Locarno è (era) intenzionato a vendere alcuni terreni per risanare le finanze comunali: la Città ha infatti un debito di circa cento milioni di franchi.

Per di più, è prevista una diminuzione dei contributi di livellamento versati dai comuni ricchi a favore dei comuni deboli (fra cui Locarno) ed è da immaginare che prossimamente diminuirà anche il gettito fiscale, in particolare da parte delle banche.

All'ipotesi ventilata di vendere il terreno del tennis per costruire un albergo, si sono opposti in molti con articoli sulla stampa: Piero Marazza, Vittorio Mariotti, Claudio Suter, Piero Ruch, Fernando Brunner, Giò Rezzonico, Ivo Pellegrini, Arnaldo Alberti. Mauro Belgeri... tanto per fare qualche nome.

Una presa di posizione negativa è poi stata chiaramente assunta dall'assemblea del Tennis Club (in particolare da Paolo Brunetti) e dalla Sezione comunale del PS. E infine in corso una vasta raccolta di firme.

Parlando con il municipale Paolo Caroni, questi mi conferma che il Municipio si trova in una situazione estremamente difficile per il debito che ha ereditato e non vorrebbe essere costretto a dover alzare il moltiplicatore oltre il 100%.

Conoscendo la suscettibilità di alcuni amministratori (che non mi sembra essere di molto inferiore alla mia...) cercherò di fare in punta di penna qualche sintetica osservazione.

1. La prima domanda quasi ovvia è questa: quando è andato costituendosi

questo buco da 100 milioni? In quali anni? E per fare cosa? Per quale realizzazione? Chi se n'è assunto la responsabilità? Qui ci vuole assoluta chiarezza.

2. Un elemento non trascurabile in questo contesto è il fatto che il Cantone ha deciso di obbligare i comuni ad ammortizzare in misura maggiore il debito stesso, ciò che provoca per la Città tra interessi e ammortamenti un'uscita annua di circa dieci milioni di franchi. Ora, la domanda è questa: se le leggi non sono più adeguate, non si possono cambiare? In momenti difficili come i nostri, fra le diverse iniziative del Cantone non è pensabile immaginare delle proroghe per gli ammortamenti? Ci sono stati incontri fra il Comune e il Cantone a questo proposito? D'altro canto anche i tassi d'interesse sono in rapida decrescita.

3. Sul terreno del tennis si vorrebbe costruire un albergo a cinque stelle. Recentemente ne sono stati chiusi diversi: il Reber, il Quisisana, il Muralto, il Beau-Rivage, il Grand Hotel. Ed è proprio quest'ultimo che bisogna riaprire come albergo a cinque stelle: sarebbe il fiore all'occhiello della regione: storia, cultura, buon gusto, architettura e pittura; tutto si fonde nel Grande Albergo costruito dai Balli, dai Franzoni e dai Romerio. Perché tanto tempo e tante difficoltà per ridargli l'antico splendore? Possibile che in vent'anni non sia stato possibile trovare una soluzione? Vi è poi la proposta promossa dal sindaco Gilardi (coinvolgendo comuni, FFS, privati e enti diversi) di costruire un centro per i congressi e la cul-

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 6 giugno 2009 - Anno XVI

Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovannettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 565, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore

Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina

CP 84, n°tel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Giugno
Costellazione
Gemelli

L'eterno bisogno di rivolgersi a Dio

Il titolo non è mio. È ripreso da un articolo di Pietro Citati, il grande scrittore italiano, pubblicato il sabato santo su «Repubblica».

Non passa oramai settimana che i maggiori quotidiani, come la stessa «Repubblica» ma anche il «Corriere della Sera» oppure «Le Monde», non diano ampio spazio a temi di carattere religioso.

Parlo di organi di stampa di ampio spessore che si dicono «laici», ma che a questo proposito fanno porgere subito una domanda: cosa significa «essere laici»?

L'espressione è andata assumendo in questi anni molte sfaccettature diverse, a dipendenza di chi la pronuncia o la scrive.

Per Argante Righetti o Diego Scacchi il significato è chiaro e contiene una antiquata componente anticlericale. Per Alcide De Gasperi, il grande statista che tutti ricordano, il senso era un altro.

Se quindi i media sentono oggi la necessità di affrontare i temi religiosi, allora è vero che l'Europa si è cristianizzata e secolarizzata?

Difficile rispondere, dipende dalla prospettiva.

Certamente l'Occidente attuale non è più quello in cui venivano costruite le grandi cattedrali e la religione era sostanzialmente al centro di tutto. L'Occidente non è più nemmeno quello di alcuni decenni or sono quando le chiese, anche da noi, erano piene di fedeli in occasione della messa domenicale ed ogni parrocchia aveva il suo parroco, il suo coro, la sua confraternita, le sue S. Quarantore, le feste infrasettimanali e le diverse processioni con un loro specifico significato.

Giancarlo Bosetti, in un articolo pubblicato su «Repubblica» lo scorso marzo, si pone queste domande e mette in risalto anche le loro (apparenti?) contraddizioni, parlando di «credenti che non appartengono», alla Chiesa, ma anche di «appartenenti che non sono credenti», detti più comunemente atei devoti, che innalzano la loro identità cristiana come vessillo politico dell'occidente liberale, di cui un esponente di spicco è il filosofo Marcello Pera.

D'altro canto, anche all'interno del mondo cattolico praticante le opinioni sono discordanti. Un conto è ascoltare Vittorio Messori, altro è sentire Hans Küng o Vito Mancuso o, se vogliamo, don Sandro Vitalini. Un conto sono i Focolarini, altra cosa è Comunione e Liberazione o l'Opus Dei.

Un conto sono le opinioni espresse da una mente eccelsa come il Cardinale Martini o anche l'enciclica «Caritas est» di Joseph Ratzinger; altro sono i giudizi espressi con eccessiva frequenza da alcuni alti prelati della gerarchia vaticana: personaggi che avrebbero probabilmente bisogno di essere messi a riposo, a meritata quiescenza.

D'altronde, mentre Benedetto XVI scrive ai vescovi che oggi «in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento», altri fattori farebbero supporre il contrario.

Osserviamo per esempio i pellegrinaggi. Mai in nessun'epoca tanti pellegrini hanno raggiunto i santuari mariani: 10 milioni all'anno a Guadalupe, 6 milioni a Nostra Signora di Aparecida in Brasile. Ma anche in Europa sta succedendo la stessa

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Le Bolle di Magadino, un gioiello da preservare | 7 |
| Patriziati: la forza della continuità | 8 |
| Profili: Candido Lanini di Teresio Valsesia | 10 |
| Un plauso a Marco Solari di Armando Dadò | 15 |
| Il Centro sociosanitario di Vallemaggia: il trasloco visto dagli ospiti di Maurizia Campo-Salvi | 17 |
| Microfono aperto: Enrico Bürgi di Elias Bertini | 21 |
| Itinerario etnografico verzaschese «Frasco, l'acqua e il fuoco» | 25 |
| «Cielo in casa» un libro e una mostra al Museo di Valmaggia di Bruno Donati | 28 |
| Storie d'emigrazione al femminile al Teatro dei Fauni di Elias Bertini | 33 |
| «Amici valmaggesi» al capolinea di Maurizia Campo-Salvi | 37 |
| La pittura di Gordana Galzina-Stricker di Monica Caradonna | 39 |
| La nuova Banca Raiffeisen Vallemaggia | 41 |
| Promozione per il Verbano Volley | 43 |
| Musica: la cultura dei sogni passa anche dalla nostra terra di Elias Bertini | 47 |
| Abbonati sostenitori (2° elenco) | 51 |
| La Comunità tariffale Ticino e Moesano | 52 |
| L'attività dello Yacht Club Ascona | 55 |
| Team benefico di Mino Valsecchi: il grande cuore continua a battere di Maurizia Campo-Salvi | 59 |
| SAG Gordola, l'atletica per tutti | 61 |
| Vallemaggia «incantesimo» Blues | 63 |
| Ricciolo d'oro... di bellezza e bravura | 65 |
| Cruciverba di giugno | 67 |
| Le aziende informano | 69 |
| Segnalazioni | 71 |
| Attualità illustrata | 75 |
| Congratulazioni e auguri... | 77 |
| Motori di Sergio Fraschina | 79 |
| In memoria | 81 |
| Culle fiorite | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

Copertina: soffitto della Chiesa parrocchiale di Aurigeno fotografato da Edy Brunner

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese

e Valli - N° 7 luglio 2009 - Anno XVI

Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfrina,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore

Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jazzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. 091 857 01 09, fax 091 857 84 33

EDITORIALE



Luglio
Costellazione
Cancro

Discorso sui ricchi e sui poveri

Il presidente di Novartis guadagna 100000 franchi al giorno e produce medicine. L'abitante dell'Africa, che di queste medicine avrebbe bisogno, nelle stesse ventiquattro ore, guadagna più o meno 50 centesimi. Osceno.

Questi sono ovviamente due estremi, in un mondo che ha perso completamente la bussola e il senso della misura.

Di fronte a una popolazione mondiale che è andata esplodendo in questi ultimi decenni, ma le cui condizioni di vita hanno conservato e in parte anche accentuato incredibili disuguaglianze, ho scritto una lettera a Sergio Romano, che risponde quotidianamente ai lettori del «Corriere della Sera», chiedendo di volerci spiegare in sintesi quali sono le ragioni di questa sbalorditiva disparità: egoismo, sete di potere e di ricchezza, cinismo, storia, geografia, clima, cultura, DNA, o cos'altro?

Romano, personalità di notevole spessore, ambasciatore, storico e giornalista, non ha dato una risposta sul giornale; ci ha per contro inviato una lettera privata in cui dice in sostanza che a un problema di questo genere (cioè al problema dei problemi) non è possibile rispondere in modo esauriente in una pagina di giornale, ci vorrebbero dei volumi.

Sarà così.

Un primo discorso che comunque mi sembra possa essere fatto riguarda la Svizzera e l'Occidente in generale.

Un secondo aspetto concerne il Terzo mondo ed in particolare le popolazioni ridotte allo stremo, al limite della sopravvivenza.

Se diamo innanzitutto uno sguardo alla Svizzera non possiamo fare altro che co-

statore di essere (stati) un paese privilegiato. Oggi, l'abitante medio del nostro Paese, nonostante tutto, conduce uno standard di vita che il Re sole si sognava. Storia, geografia, tradizione, cultura, l'immenso progresso fatto nei campi della tecnica e della medicina: tutto ha concorso a porci in condizioni che non trovano paragone nel passato. Anche la durata media della vita si è molto allungata e le condizioni igieniche e sanitarie hanno avuto uno sviluppo impensabile.

Ma pure la protezione sociale è andata migliorando enormemente, sconfinando in qualche caso nell'abuso. Ricordo mia nonna quando ricevette per la prima volta un contributo di 30 franchi dall'AVS: non credeva ai suoi occhi e mi disse: «Non può durare, non è possibile che continueranno a mandarci tutti i mesi questi soldi».

Se quindi la situazione economica e la previdenza sociale hanno fatto balzi da gigante in avanti; per contro, sotto altri aspetti, ci sono stati balzi all'indietro: basti pensare al discorso ecologico, all'ambiente degradato, alle condizioni psicologiche del singolo individuo: questi rapidissimi cambiamenti hanno portato anche squilibrio e molte persone non riescono più a trovare un vero orientamento nella vita. La diffusione della droga ne è la tragica testimonianza.

Il benessere materiale è andato in parte a scapito dei valori culturali e morali: sono crollati miseramente pilastri che per secoli avevano aiutato l'uomo a dare un senso alla vita. D'altro canto l'incredibile divulgazione delle notizie tramite giornali,

Armando Dadò, segue a pag. 33

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: La natura, una compagna di gioco e di avventura | 4 |
| Ascona da leggere | 7 |
| Profili: Mario Agliati di Teresio Valsesia | 9 |
| Assemblea SES per un ottimo 2008 | 15 |
| Parco del Piano di Magadino | 15 |
| di Francesco Del Priore | 16 |
| Microfono aperto: Franco Bianda | 19 |
| di Elias Bertini | 19 |
| Gerra G. ha ricordato Massimo Pini | 23 |
| di Dario Robbiani | 23 |
| Giancarlo Fenini: nuova «sfida» | 24 |
| in Angola di Teresio Valsesia | 24 |
| La Commissione bonifiche fondiaria | 27 |
| del Gran Consiglio in Valle Bavona | 27 |
| Vasco Gamboni: «Credo ancora nel | 29 |
| progetto per un Parco nazionale | 29 |
| del Locarnese» di Maurizia Campo-Salvi | 35 |
| Val Rovana: la festa-mercato | 36 |
| Losone, obiettivo sul Patriziato | 39 |
| Muralto: bambini solidali con l'AMCA | 40 |
| Assofide SA: Leadership e Comunicazione | 43 |
| I cento anni di Rolf Gerard | 43 |
| Cari moderni, siete già vecchi | 47 |
| di Jean d'Ormesson | 47 |
| Vasaio o vaso? di Paola Torriani | 48 |
| Una piattaforma per promuovere | 51 |
| la cultura e la tradizione verzaschese | 51 |
| di Lorenzo Sonognini | 51 |
| La ricerca toponomastica di Indemini | 53 |
| di Maurizia Campo-Salvi | 53 |
| Abbonati sostenitori (3° elenco) | 55 |
| Elementari di Locarno alla ribalta | 57 |
| Tosca: quanta passione! | 59 |
| Anniversario d'argento per i Midnight | 61 |
| di Diego Invernizzi | 61 |
| Maratona del Teatro amatoriale | 63 |
| La «notte bianca» di Locarno | 65 |
| Cruciverba di luglio | 67 |
| Le aziende informano | 69 |
| Segnalazioni | 71 |
| Attualità illustrata | 75 |
| Congratulazioni e auguri... | 77 |
| Motori di Sergio Frascina | 79 |
| In memoria | 81 |
| Culle fiorite | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

Copertina: dipinto di Mario Agliati (part.)

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese
e Valli - N° 8-9 agosto-settembre 2009 - Anno XVI
Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maura Campo-Salvi,
Romano Giovanettina, Mario Manfreda,
Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter,
Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

macl@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore

Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch

tel. e fax 091 857 56 12

EDITORIALE



Agosto
Costellazione
Leone



Settembre
Costellazione
Vergine

La parolaccia di Umberto Eco

Nel mese di maggio, come ogni anno, si svolge a Torino il Salone del libro. Oltre all'esposizione di migliaia di titoli, l'occasione è interessante anche per un gran numero di conferenze, presentazioni, tavole rotonde e dibattiti che si susseguono ininterrottamente di giorno in giorno.

Quest'anno, fra i molti punti d'incontro, ha fatto l'en plein di ascoltatori la presenza di Umberto Eco, in compagnia del suo collega francese J. C. Carrière.

I due conferenzieri hanno parlato del libro, delle sue prospettive e delle insidie che si manifesteranno ancora di più nel futuro, con altre forme di comunicazione e di diffusione del pensiero.

Mentre il pubblico seguiva in silenzio i due scrittori, improvvisamente si levò un entusiasta, fragoroso applauso, che trascinò tutta la sala.

Cosa era successo di tanto importante?

Era successo che Umberto Eco aveva detto una parolaccia provocando l'entusiasmo e il coinvolgimento dei partecipanti, che prima si manifestavano solo timidamente e in modo distratto. Il fatto, in quanto tale, potrebbe essere irrilevante, ma richiama alla mente quanto diceva Octavio Paz: «Quando una società si corrompe, a imputridire per primo è il linguaggio». Ma, il Nobel per la letteratura non si ferma a questa considerazione e aggiunge: «La corruzione di una società inizia con la corruzione della grammatica e la disgregazione del linguaggio. Il flusso delle parole e il loro imbarbarimento. Le radici delle parole si confondono con quelle della morale: la critica del linguaggio è una critica storica ed etica. Ogni stile è qualcosa di più che un modo di parlare:

è un modo di pensare e, pertanto, un giudizio implicito o esplicito sulla realtà che ci circonda. Il linguaggio, di qualsiasi natura esso sia, riguarda qualche cosa che va al di là della semplice informazione o scambio di parole».

L'episodio di Torino è comunque spia e indice di un modo di pensare, e di sentire, di un (dis)gusto che in questi ultimi anni è andato sempre più affermandosi.

Naturalmente la grande maestra è stata la televisione. Dapprima quella privata, ma poi anche quella pubblica. Ed ora non vi è praticamente più nessuna distinzione: il contagio si è fatto completo.

La psicologia di massa potrà essere spiegata da chi ne conosce i meccanismi. Certo i meccanismi sono ben conosciuti da quanti vogliono avere ad ogni costo successo, in particolare nel mondo dei media, dell'intrattenimento, dell'informazione, del commerciale.

In un articolo recente, Roberto Calasso, patron di Adelphi, accenna al fatto che nel nostro tempo gli editori possono trovarsi davanti a un bivio. Pubblicare libri (e giornali) commerciali a grande tiratura in cui è predominante la volgarità; oppure libri di carattere letterario, in cui decisiva dovrebbe essere la qualità.

Ma, di fatto, siccome il successo è da tutti ambito, trionfa il grezzo, in ogni sede, in ogni contesto sociale, giacché (quasi) tutti hanno ceduto, più o meno, alle sirene della moda e del mercato.

Certo, ci si può chiedere: come mai il

Armando Dadò, segue a pag. 23

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Lezione di vita in una clinica psichiatrica a cura di Fiorenzo Dadò | 4 |
| Miralago: amore, scienza e tecnologia | 7 |
| I 90 anni di Sergio Morasci | 9 |
| Profili: Norys Remonda di Teresio Valsesia | 10 |
| Fiume Verzasca Sicuro | 15 |
| Ambassador Club Locarno | 17 |
| Microfono aperto: Marco Cacciamognaga di Elias Berlino | 19 |
| Una nuova casa per la Lavizzara | 25 |
| I 100 anni dalla nascita dello scultore Remo Rossi di Diana Rizzi | 27 |
| Tanti auguri, Nella! | 29 |
| Discorso sulla scuola di Armando Dadò | 31 |
| Ascona festeggia don Massimo Gaia | 33 |
| A trent'anni dalla morte per rileggere Plinio Martini di Flavio Medici | 35 |
| La Madonna del Sasso in Piazza Grande | 39 |
| Duetto d'amore per Giuliana e Massimo | 40 |
| Settembre, è tempo di triathlon di Chiara Vanoni | 43 |
| I 100 anni della Virtus Locarno di Francesco Del Priore | 51 |
| Luciano Fonti: l'albergheria nel cuore | 55 |
| Auguri a Rolf Gérard | 55 |
| Mai Morire: le 30 stagioni del Lalo di Maurizia Campo-Salvi | 57 |
| Omaggio al Maestro Bruno Amaducci | 61 |
| Filarmonica Brissaghese in... crescendo | 61 |
| Il podio mondiale di Jean-Marc Cattori | 63 |
| Sport: il Circolo Ippico Locarnese di Chiara Vanoni | 65 |
| Cruciverba di agosto-settembre | 67 |
| Le aziende informano | 69 |
| Segnalazioni | 71 |
| Attualità illustrata | 74 |
| Congratulazioni e auguri... | 77 |
| Motori di Sergio Frascina | 79 |
| In memoria | 81 |
| Culle fiorite | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 10 ottobre 2009 - Anno XVI

Tiratura: 10.000 copie - Lettori: 40.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore

Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina

CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantage.ch

tel. e fax 091 857 56 12

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| Balconi fioriti in Onsernone | 5 |
| Il centenario della scomparsa di Alfredo Pioda di Franco Celio | 7 |
| Qualche flash sull'estate locarnese | 9 |
| Profili: Flavio Cotti di Carlo Melchiorretto | 11 |
| La Madonna Pellegrina in Piazza Grande | 19 |
| Al bordo dell'acqua di Saverio Foletta | 21 |
| Microfono aperto: Luca Pissoglio di Elias Bertini | 25 |
| Ricordando Eligio Tosetti | 29 |
| Hanno ucciso la gloriosa radio di Dario Robbiani | 31 |
| Nuovo caseificio all'Alpe di Robieci di Fiorenzo Dadò | 33 |
| L'ascensore naturale del Sassariente | 35 |
| I 40 anni della Galleria Matasci | 35 |
| Il passato in mostra di Uria Cerini | 39 |
| A scuola... di pesca | 39 |
| Essere ed esserci! di Stefano Lappe | 41 |
| Raiffeisen, quando la periferia è vincente | 43 |
| Ottocento pellegrini ticinesi a Lourdes | 44 |
| Louis Ressiga: danzatori si nasce di Teresio Valsesia | 47 |
| I 100 anni della famiglia Crociani all'Albergo Elvezia di Ascona | 50 |
| I 100 anni dei pompieri di Maggia di Fiorenzo Dadò | 53 |
| Trasferta a Cardiff della Vos da Locarno | 57 |
| Onsernone, dal pallone al puck | 59 |
| Mille abbonati sostenitori | 61 |
| FC Contone, 90 anni senza rughe! di Diego Invernizzi | 62 |
| «Incontro» con Couchepin ad Ascona | 63 |
| Cruciverba di ottobre | 67 |
| Le aziende informano | 69 |
| Segnalazioni | 71 |
| Attualità illustrata | 74 |
| Congratulazioni e auguri... | 77 |
| Motori di Sergio Fraschina | 79 |
| In memoria | 81 |
| Culle fiorite | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

Copertina: La Madonna Pellegrina in Piazza Grande (foto Garbani).

© Tutti i diritti riservati.

EDITORIALE



Ottobre
Costellazione
Bilancia

Un bambino africano ci chiede una briciola

Un bambino di dieci anni ci scrive dall'Africa. Dice di avere un padre e una madre che sopravvivono di lavori occasionali. In casa ci sono altri due fratellini. I genitori sono analfabeti e la madre, malata di asma, lavora quando la salute glielo permette, come lavandaia. La casa è presa in affitto ed è fatta da muri di fango, con un tetto in lamiera. Servizi igienici propri non ce ne sono, devono far capo a quelli in comune. L'elettricità non esiste e l'acqua potabile deve essere acquistata da venditori ambulanti. La famiglia non ha ovviamente entrate sufficienti per far fronte ai bisogni primari e al percorso educativo e formativo dei figli. Il bambino è sano e vivace, gli piace cantare e la domenica va alla messa con la nonna, cui è molto legato e che cerca di dare una mano alla famiglia. Sarebbe destinato anche lui ad un'esistenza da analfabeta, se non ci fosse stata un'associazione ticinese (AVAID, Via Nocca 4, Bellinzona) che si è messa in contatto con la famiglia facendo in modo che il ragazzino possa seguire una scuola. Dopo un periodo preparatorio, il percorso scolastico dura otto anni. Al termine, come in tutte le scuole del Kenia, lo studente deve sostenere l'esame nazionale con attestato di istruzione primaria.

In Ticino numerose persone, attraverso l'associazione, sostengono economicamente questi bambini che vivono alla periferia di Nairobi. Grazie a questi aiuti, possono assicurarsi un pasto al giorno ed il necessario per frequentare la scuola: borse, scarpe, libri, pagamento delle tasse scolastiche.

Altre persone, magari benestanti, non si occupano dei bambini africani e ritengono che non sia loro compito destinare un qualsiasi contributo a questi popoli: ci pensino gli Stati, l'ONU, i ricchi e i ricchissimi, le società opulente e i produttori di petrolio.

Bisogna dire che l'Africa è stata aiutata, ma purtroppo, i soldi sono finiti in gran parte nelle tasche dei dittatori e di altre bande criminali, che poi li hanno trasferiti ancora in Europa, custoditi in conti bancari cifrati.

E una realtà sconsolante da ammettere, ma vera e tristissima: chi non ricorda lo sciagurato Mobutu o l'attuale delinquente Mugabe, dittatore dello Zimbabwe? Per non citare Idi Amin, uno scempio del consorzio civile, obbrobrio spaventevole di ogni sentimento umano?

Come sempre, i problemi sono complessi. L'Africa non è solo un assieme di nazioni, ma ogni nazione è composta da molte tribù, con tutto quanto ne consegue.

Lo ha ricordato qualche mese fa il presidente Obama, in un magnifico discorso tenuto nel Ghana e rivolto ai popoli africani e ai loro governanti.

Siccome è fin troppo facile, per noi popoli dell'Occidente, lavarvene le mani, con il pretesto che gli aiuti vengono saccheggiati prima di giungere a destinazione, occorre accertarsi e fare in modo di trovare i canali che diano garanzie e assicurazioni.

Indro Montanelli, che non era un devoto, ma che l'Africa la conosceva anche

Armando Dadò, segue a pag. 27

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 11 novembre 2009 - Anno XVI

Tiratura: 9.500 copie - Lettori: 38.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettima, Mario Mamfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti: Tipografia Stazione SA

via Orelli 29, casella postale 563, Locarno

tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26

CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch

mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58.- annuo; sostenitore

Fr. 70.- annuo; Copia singola Fr. 6.-

Pubblicità: Gabriele Jezi, 6514 Sementina CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch tel. e fax 091 857 56 12

EDITORIALE



Novembre
Costellazione
Scorpione

Il corpo degli uomini, il corpo delle donne

Michel de Montaigne, il grande pensatore francese del Cinquecento, nella sua opera fondamentale «I Saggi», parla anche di se stesso e delle condizioni fisiche e intellettuali in cui si è trovato a vivere.

Egli dice: «Io sono di statura un po' al di sotto della media. Questo difetto non soltanto è brutto, ma anche scomodo, soprattutto per quelli che hanno comando e cariche: manca infatti l'autorità che dà una bella presenza, e la maestà della persona. Fa certo rabbia che, trovandovi in mezzo alla vostra gente, ci si rivolga a voi per domandarvi: 'Dov'è il signore?' e che abbiate solo gli avanzi delle scappellate che sono fatte al vostro barbiere o al vostro segretario».

Montaigne aggiunge poi di non avere né agilità né alacrità, né la voce idonea per il canto, del tutto inadatta, né attitudine per gli strumenti musicali: non si è mai riuscito a insegnargli nulla.

«Nella danza, nel gioco della palla, nella lotta non ho potuto raggiungere che una piccolissima e comune abilità; nel nuotare, nel tirare di scherma, nel volteggiare e nel salto, niente del tutto. Le mani le ho così impacciate che non so scrivere neppure per me: sicché quello che ho scarabocchiato, preferisco rifarlo piuttosto che prendermi la briga di decifrarlo».

Egli aggiunge però di aver ricevuto dalla natura una buona salute, di saper resistere alla fatica e di avere una volontà sufficiente da spingerlo a lavorare, pur non avendone gran bisogno, essendo suo padre nato prima di lui.

Se la natura non ha dato molto al fisico

di quest'uomo, deve averlo, per contro, ampiamente compensato nei beni intellettuali, nell'intelligenza e nella capacità di scrittura, di analisi e di sintesi, in modo tale che la sua opera è ancora oggi una fonte inesauribile di saggezza e di spiegazione - nella misura in cui è possibile farlo - dei misteri della vita e degli uomini, delle loro inclinazioni e delle loro passioni. Del pochissimo che sanno e dell'immenso che ignorano, pur raramente rendendosene conto.

Traggo ancora una perla: «L'avarò soffre della sua passione più del povero, e il geloso più del cornuto. E c'è spesso minor danno nel perdere la propria vigna che nel disputarla».

Anche Socrate, d'altro canto, lo dicevano bruttissimo, ma in compenso ci è rimasto il ricordo di uno degli uomini più colti della storia umana.

Montaigne afferma poi che «la bellezza è un grande elemento di stima nei rapporti umani; è il primo mezzo di conciliarsi gli uni con gli altri, e non c'è uomo tanto barbaro e arcigno che non si senta in qualche modo toccato dalla sua dolcezza. Il corpo ha grande importanza nella nostra esistenza, vi tiene un gran posto; così la sua struttura e la sua costituzione sono giustamente tenute in gran conto. Quelli che vogliono dividere le nostre due parti principali e separarle Luna dall'altra, hanno torto. Al contrario, bisogna riaccoppiarle e ricongiungerle. Bisogna ordinare all'anima non di isolarsi, di coltivarsi in di-

Armando Dadò, segue a pag. 11

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: | |
| I dieci anni della capanna Barone | 5 |
| La «repubblica di Brissago» di Teresio Valsesia | 7 |
| Requiem per un progetto miliardario? di Fiorenzo Dadò | 9 |
| Profilo: Gino Grünfelder di Teresio Valsesia | 13 |
| Venti anni di «Invito al Dialogo» | 17 |
| Centro sociale onsernonese: festeggiati i vent'anni di Luca Pelloni | 18 |
| Microfono aperto: Corrado Bianda di Elias Bertini | 21 |
| Il mestiere dell'editore di Francesco Del Priore | 26 |
| Nel segno di Remo Rossi di Romano Brogginì e Sergio Salvioni | 29 |
| Telethon: continuiamo a farli sorridere | 33 |
| Conoscersi e scambiarsi delle idee: la Verzasca visita l'Onsernone di Veronica Carmine | 34 |
| Passato e presente a Golino | 37 |
| Anatomia dell'apparato locomotore con il biologo Francesco Bettinzoli di Elias Bertini | 39 |
| Festa in collina | 43 |
| Piccoli artisti crescono alla Fiera del l'artigiano di Dalmazio Ambrosioni | 46 |
| Note per Monica Bonetti | 49 |
| Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese | 51 |
| Il nostro corpo in moto perpetuo di Raffaele La Capria | 53 |
| Helsana walking Ticino | 57 |
| Coro Bavona e Banda di Caveragno: il 25° | 59 |
| Società Ricreativa Cerentino: il 40° | 62 |
| Aria di sci, tra sicurezza e tecnica di Chiara Vanoni | 64 |
| Unihockey Vallemaggia: sono 15 anni | 65 |
| Cruciverba di novembre | 67 |
| Le aziende informano | 69 |
| Segnalazioni | 71 |
| Attualità illustrata | 75 |
| Congratulazioni e auguri... | 77 |
| Motori di Sergio Frascina | 79 |
| In memoria | 81 |
| Culle fiorite | 85 |
| Album dei ricordi | 86 |

Copertina: La diga della Verzasca, (foto Fiorenzo Dadò)

© Tutti i diritti riservati.

IMPRESSUM

La Rivista - Mensile illustrato del Locarnese e Valli - N° 1 gennaio 2010 - Anno XVII
Tiratura: 9.500 copie - Lettori: 38.000

Editore: Armando Dadò, Locarno

Redattore responsabile: Gianni Mondini

Comitato di redazione: Maurizia Campo-Salvi, Romano Giovanettina, Mario Manfrina, Gianni Mondini, Arturo Romer, Claudio Suter, Luca Tomamichel

Amministrazione, stampa e abbonamenti:

Tipografia Stazione SA
via Orelli 29, casella postale 563, Locarno
tel. 091 751 63 36 - fax 091 752 10 26
CCP 65-7774-9 - E-mail: info@editore.ch
mac1@editore.ch - www.editore.ch

Abbonamento: Fr. 58,- annuo; sostenitore Fr. 70,- annuo; Copia singola Fr. 6,-

Pubblicità: Gabriele Jezzi, 6514 Sementina
CP 84, natel 079 354 00 35 - info@ilvantaggio.ch
tel. e fax 091 857 56 12

EDITORIALE



Gennaio
Costellazione
Capricorno

Il prete e la confessione

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| Editoriale di Armando Dadò | 3 |
| Osservando la natura: Lavizzara, tutto il calore della legna di Fausta Pezzoli-Vedova | 4 |
| Locarno On ice | 7 |
| Profili: Franca Canevascini di Elias Bertini | 8 |
| Riconoscimento a Il-Co Ticino di Claudio Suter | 13 |
| Gli incidenti nelle acque di Mara Zanetti Maestrani | 15 |
| Brione s/Minusio: due passi nella storia | 19 |
| Microfono aperto: Armando Good di Teresio Valsesia | 20 |
| Sandro Palla, un odontoiatra che fa onore al Locarnese di Luigi M. Gallo | 23 |
| Frasco, inaugurata la casa-rifugio | 24 |
| Uno squallore senza confini | 27 |
| Rolf Gfeller: 63 anni d'arte di A. Orsi | 28 |
| Troppo semplice per essere vero di Paola Torriani | 30 |
| Pranzo natalizio nel Comune Centovalli | 31 |
| Presentato il Dizionario storico - vol. 8 | 33 |
| Cambio presidenza dello Sci Club Cardada di Claudio Suter | 37 |
| Spettacoli a Locarno tra neve e ghiaccio | 39 |
| L'esposizione itinerante sull'epilessia | 43 |
| Per un ritratto di Varlin di Augusto Orsi | 45 |
| Successo editoriale per il libro di Bruna Martinelli di Fiorenzo Dadò | 46 |
| Andar per gallerie d'inverno | 49 |
| Ascona: jazz per tutto l'anno | 51 |
| L'abbraccio del Locarnese ai suoi campioni di Diego Invernizzi | 53 |
| Boxe: una questione di rispetto di Chiara Vanoni | 54 |
| Cruciverba di gennaio | 57 |
| Le aziende informano | 59 |
| Segnalazioni | 61 |
| Attualità illustrata | 65 |
| Congratulazioni e auguri... | 67 |
| 18enni... maturati! | 69 |
| Motori di Benjamin Albertalli | 71 |
| In memoria | 73 |
| Culle fiorite | 77 |
| Album dei ricordi | 78 |

Copertina: Bruna Martinelli, autrice del libro di successo «Fra le pieghe del tempo».

© Tutti i diritti riservati.

La figura del sacerdote mi ha sempre incuriosito, in qualche modo intrigato. Durante la vita ne ho conosciuti parecchi, un po' di ogni tipo, e mi sono posto diverse domande a cominciare dall'opportunità di accogliere molti fanciulli in seminario, in un'età in cui non erano ancora in grado di fare delle vere scelte della vita. Naturalmente oggi non è più così, ma lo è stato per molto tempo.

Se leggiamo la storia del Prevosto Basso di Biasca' (1552-1629), questi racconta come abbia conosciuto San Carlo Borromeo da fanciullo ad Airolo e lo abbia seguito per andare in seminario, essere ordinato sacerdote e svolgere quindi il suo ministero in modo ammirevole, conservando sempre per il Borromeo una grandissima ammirazione. Ma del Basso, di cui ha scritto pagine eccellenti Sandro Bianconi, risaltano soprattutto le qualità morali e civili in un periodo in cui in generale il clero si dibatteva in situazioni abbastanza disastrose.

Tornando ai nostri tempi, mi ricordo che in gioventù incontravo spesso al ristorante Montaldi il vecchio prevosto di Minusio don Zandotti. Siccome pranzava solo, mi chiese se gli avessi fatto compagnia allo stesso tavolo, e così si stabilì una certa confidenza. Fin che un giorno mi confessò a bassa voce: «Sono completamente disorientato. Il mondo moderno ci ha colti impreparati e non abbiamo gli strumenti adeguati per affrontare la realtà dell'oggi».

Certo, è vero, i grandissimi cambiamenti della società, del costume, del modo di vivere e di pensare di questi ultimi decenni hanno coinvolto anche il mondo religioso e i sacerdoti ne sono stati investiti in pieno; alcuni sono rimasti sbalorditi, altri travolti, altri ancora hanno trovato la forza per riprendersi ed aggiornarsi.

Occorre forse aggiungere che nel mondo di ieri godevano di prestigio in mezzo alla società: erano vestiti in modo singolare, da distinguersi dai laici, ed esercitavano una certa autorità.

Nel mondo d'oggi, sono come tutti, il loro compito e il loro ruolo non sono più così delineati e, in genere, non possono più godere di alcune prerogative del passato: soggetti anche loro alle insi-

die e alle sirene ingloriose del tempo in cui viviamo.

Diario di un parroco di campagna è il titolo del magnifico e profondo romanzo di Bernanos², uscito nella Francia del secolo scorso e diffuso in quasi tutti i paesi.

Ma dell'argomento se ne occupano anche gli autori di oggi. Ultimo in ordine di tempo il saggio scritto da Vittorino Andreoli³, uno psichiatra non credente, che è affascinato anche lui dalla figura del prete e cerca, nella sua opera, di sondarne - nel limite del possibile - i segreti.

Anche Andreoli, come Montanelli, soffre di non avere la fede, ma non ci può porre rimedio, lasciandosi ciononostante conquistare dalla figura del sacerdote: un uomo che sta a metà strada fra terra e cielo.

Il problema di fondo per l'uomo di Chiesa è comunque quello della vocazione. Una vocazione che deve rimanere per tutta la vita e che deve trovare alimento nella fede in Dio, nella preghiera e nell'esercizio del ministero.

È facile immaginare come per il prete ci possano essere anche momenti duri e difficili, di aridità interiore, di sconforto, di solitudine e di amarezza.

Il sacerdote vero, nella pienezza della sua missione, non può quindi che suscitare sentimenti di ammirazione e di solidarietà.

Parlando del prete, il discorso si allarga immediatamente a quello della confessione.

Conversando al telefono qualche tempo fa con don Cerosa, allora rettore della Facoltà di Teologia a Lugano, lo invitai a farmi visita in occasione di un suo arrivo a Locarno. «Ci vengo spesso a confessare», mi disse. «Ma ci sono ancora devoti che si confessano?» chiesi allora dall'altra parte del filo. «Certo, le suore!» Sarei stato tentato di aggiungere: «Ma cosa possono mai dire le suore? Sarà difficile trovare una nuova Monaca di Monza...».

Se nel passato la confessione era più diffusa e alcuni ne hanno scritto anche dei libri, come Sant'Agostino⁴ con le sue cele-

Armando Dadò, segue a pag. 17